

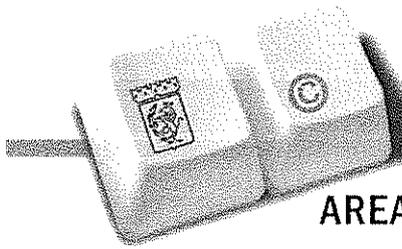


**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.02**

---

**03 GENNAIO 2017**

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

ANDRIA MONTARULI: «DEVOHO ESSERE SPOSTATE A FINE GENNAIO PER NON PENALIZZARE I COMMERCianti»

## Fissate le date dei saldi Unimpresa critica la Regione

L'associazione di categoria esclusa nella decisione presa dall'assessore Capone

MARILENA PASTORE

ANDRIA. - E' fissata al 5 gennaio prossimo, vigilia dell'Epifania, la data di partenza dei tanto attesi saldi di fine stagione. Dopo la doppia decisione della regione Puglia, i saldi termineranno il prossimo 28 febbraio, mentre inizialmente la durata degli sconti di fine stagione era fissata in trenta giorni, ovvero fino al 5 febbraio.

Decisione, secondo l'assessore regionale Capone, concertata con le associazioni di categoria, dalle quali però era stata inspiegabilmente esclusa l'associazione Unimpresa Bat, che torna ancora una volta sull'argomento saldi: «Poiché come spesso accade il rimedio è peggiore del male - dichiara Savino Montaruli, direttore Unimpresa Bat - ecco che anche questa decisione unilaterale e non concertata sul campo ma assunta su comode poltrone imbottite non piace ai commercianti che ormai da anni stanno chiedendo

che i saldi siano veramente di fine stagione, e che quindi comincino non prima dell'ultima settimana di gennaio per poi terminare a fine febbraio. O comunque non comincino ad inizio gennaio perché ciò compromette le vendite natalizie».

«Ormai la situazione è fin troppo chiara e le carte sono scoperte - conclude Montaruli - La regione Puglia cominci a fare autocritica e lo faccia non solo insieme ai suoi fedelissimi che si contraddicono ogni istante assumendo provvedimenti anti-

commercianti al limite del personale, non condivisi. Questo ha già prodotto tantissimi danni ed è un andazzo che va fermato subito. Da anni stiamo sostenendo e promuovendo azioni che sono quelle stesse dei commercianti che chiedono chiarezza e certezza in merito al senso delle vendite a saldo quindi avanti con la rimodulazione delle date perché i saldi siano veramente di fine stagione mettendo anche sul tavolo della discussione la loro liberalizzazione all'interno di un sistema libero ma ordinato».

ANCORA POLEMICA  
I saldi in Puglia partono il 5 gennaio ma Unimpresa polemizza con la Regione

ANDRIA CONTRO LA DIRETTIVA BOLKESTEIN LA SODDISFAZIONE DI UNIMPRESA E DEI GIOVANI DEMOCRATICI

## Ambulanti, concessioni ok col decreto Milleproroghe

ANDRIA. Inserita nel decreto Milleproroghe la proroga delle concessioni per commercio su aree pubbliche, sancendo lo stop definitivo ai bandi. Con l'approvazione, infatti, del decreto viene anche sancita la proroga della scadenza delle concessioni ambulanti fino al 31 dicembre 2020, esattamente come richiesto dalle associazioni di categoria e comitati italiani indipendenti, che hanno portato avanti la battaglia contro la direttiva Bolkestein che, secondo gli ambulanti, sarebbero stati sepolti i diritti fino a questo momento acquisiti. Dunque, esultano i commer-

cianti su aree pubbliche, ma è una boccata d'ossigeno anche per i comuni, pochissimi dei quali hanno provveduto all'emanazione dei bandi. Per il presidente di Unimpresa Bat Savino Montaruli questo risultato «apre una fase nuova che vedrà insieme ancor più uniti gli ambulanti italiani con la costituzione di un coordinamento nazionale "No Bolkestein"». Soddissfazione viene espressa anche dai Giovani Democratici di Andria e della provincia Bat. I rispettivi segretari Omar Neiser e Mirko Malcangi, in una nota congiunta, commentano: «Un grandis-

simo risultato raggiunto con il duro lavoro di migliaia di ambulanti, che hanno dato vita ad uno dei più straordinari movimenti di massa e di lotta degli ultimi decenni. Oltre al loro c'è stato quello incessante dei sindaci del Pd con in testa il sindaco di Bari e presidente Anci, Antonio Decaro. Tutti quanti tiriamo un sospiro di sollievo a seguito di questa decisione, ma l'obiettivo vero resta cancellare definitivamente la direttiva. Vogliamo condividere questo momento di gioia con tutti gli ambulanti della nostra provincia».

ANDRIA PROBLEMA SMALTIMENTO

## Chiude l'isola ecologica

ANDRIA. L'assessore comunale all'ambiente Michele Lopetuso invita la comunità cittadina a pazientare in attesa del ripristino delle normali attività di smaltimento dell'isola ecologica di via Stazio. Alla base della momentanea disfunzione, che permette solo conferimenti limitati sino al 4 gennaio prossimo, alcuni problemi tecnici legati alla manutenzione degli impianti di smaltimento, come comunicato dalla ditta che effettua il servizio alla stazione appaltante Aro/2.

Dunque, sino a domani 4 gennaio, sarà possibile conferire nell'Isola Ecologica di via Stazio solo quantità limitate di rifiuti nelle tipologie esistenti presso la stessa struttura. L'invito è, quindi, a non lasciare rifiuti fuori dell'isola

pena l'applicazione delle sanzioni per i trasgressori che verranno individuati grazie all'impianto di videosorveglianza esistente. L'isola ha visto negli ultimi mesi dell'anno, a partire da settembre una continua alternanza tra chiusura e apertura, motivata appunto con problemi tecnici. L'auspicio è che il nuovo anno veda risolti tali problemi ed un utilizzo della struttura continuo e affidabile per la città.

(m.past.)

ANDRIA

PER IL 5 E 6 GENNAIO

### Orari del cimitero in occasione delle festività

La San Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, comunica che, in occasione delle festività natalizie, il cimitero comunale osserverà i seguenti orari: giovedì 5 gennaio (Vigilia dell'Epifania): dalle ore 7.00 alle ore 12.30 e, nel pomeriggio, chiuso; venerdì 6 gennaio (Epifania): dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e pomeriggio chiuso.

IGIENE URBANA

### Servizio di raccolta rifiuti regolare il 6 gennaio

Anche se festivo il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani sarà regolarmente effettuato venerdì 6 gennaio 2017, festa dell'Epifania.

# Domeniche al museo buona partenza per il 2017 in Puglia

Nella giornata del Primo dell'anno, numerosi i visitatori in tutti i siti della regione. Castel del Monte il più «gettonato»

di MARIA GRAZIA RONGO

Pugliesi e turisti nei musei baresi per Capodanno. Anche per il Polo Museale della Puglia e per i siti di Bari e provincia si riscontra infatti il trend nazionale di boom di visite nella prima domenica dell'anno, certo, in numero non paragonabile ai grandi musei delle città d'arte italiane. Complice l'iniziativa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali che prevede l'ingresso gratuito nei musei e nei siti archeologici statali, sono stati tantissimi gli italiani che si sono messi in fila per ammirare le

bellezze del nostro patrimonio storico-artistico nella giornata di festa.

In Puglia il numero è di circa 1600 visitatori, in totale, nei siti che rientrano nel Polo Museale

## I NUMERI

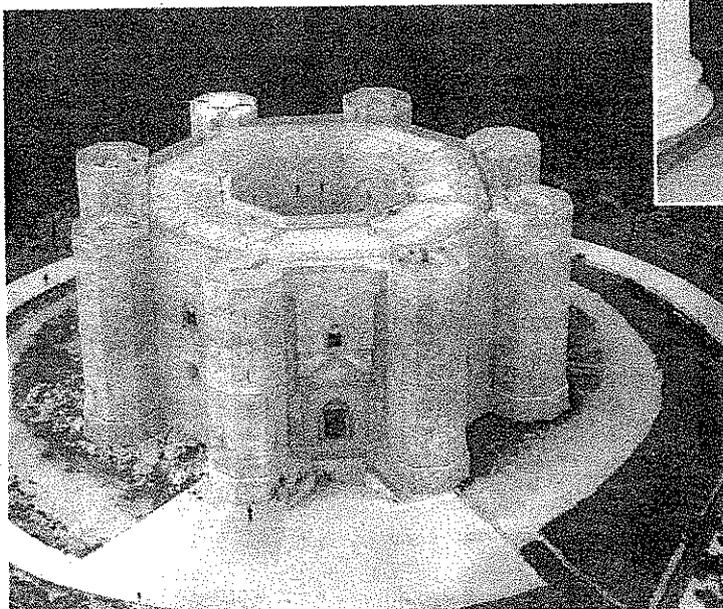
Si calcola che circa 1600 persone abbiano scelto le gite di taglio culturale

(Antiquarium e zona archeologica di Canne della Battaglia, Castel del Monte, Castello Angioino di Copertino, Castello Svevo di Bari, Castello Svevo di Trani, Chiostro del Convento di San Domenico a Taranto, Galleria Nazionale della Puglia «Girolamo e Rosaria Devanna» di Bitonto, Museo Archeologico Nazionale di Gioia del Colle, Museo Archeologico Nazionale

e zona archeologica di Egnazia, Museo Nazionale Archeologico di Altamura, Museo Nazionale Archeologico di Manfredonia, Museo Nazionale «Jatta» a Ruvo di Puglia, Palazzo Sinesi a Canosa di Puglia). Il dato è stato fornito da Lilla Lomaistro, responsabile delle presenze per il Polo, che sottolinea il buon successo della prima domenica con ingresso gra-

tuito del 2017. Nei vari monumenti è stato anche possibile prendere parte a visite guidate.

In testa alla classifica c'è naturalmente il sito federiciano di Castel del Monte, unico nel suo genere e che, nonostante la giornata particolarmente rigida, è stato visitato da 582 persone. Dall'interno al mare, il passo è breve, e nel Castello svevo di Trani sono



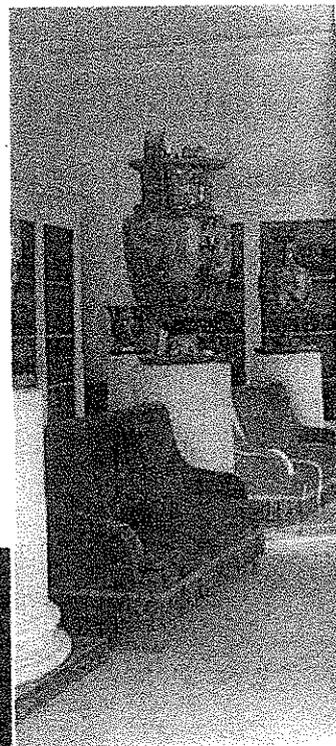
**I SITI**  
A sinistra Castel del Monte che ha registrato circa 600 visitatori. In alto una delle sale del museo «Jatta» a Ruvo di Puglia

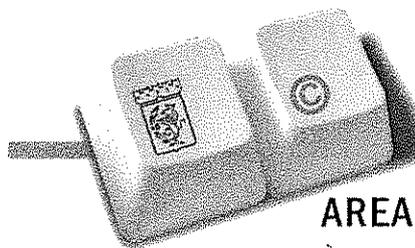
arrivati ben 168 visitatori. Non si conosce ancora il dato preciso delle presenze nel castello normanno-svevo, a Bari, ma si può fare comunque una quantificazione intorno al centinaio. Sempre a Bari, Palazzo Simi, sede del Centro operativo per l'Archeologia di Bari, nella città vecchia, è stato visitato da oltre un centinaio di persone, che insieme ai numeri di

coloro che hanno percorso il Parco Archeologico di Monte Sannace, a Gioia del Colle, fa un totale di circa 200 visite. Molti anche i turisti nel castello di Gioia del Colle, ben 152, grazie anche alla concomitanza con la mostra «Federico II e l'astronomia».

Nella Galleria Nazionale della Puglia «De Vanna», a Bitonto, 105 visite (48 il 31 dicembre), e chi vi ha partecipato, oltre alle collezioni della Galleria, ha potuto anche ammirare due bellissimi abiti in esposizione, quello della Madonna di Putignano, e quello appartenuto a una nobildonna ottocentesca. In più, una mostra di fotografie e

dipinti realizzati da ragazzi disabili. A Ruvo di Puglia, il Museo Nazionale Archeologico «Jatta», l'unico Museo in Italia che conserva ancora oggi la disposizione originaria voluta dal suo fondatore nell'Ottocento, è stato visitato da 67 persone. Un po' meno i visitatori nel Museo Nazionale Archeologico di Altamura, solo 11.





**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

BISCEGLIE ISTITUITA NEL CASTELLO (SEDE DEL CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE) UNA PICCOLA SCUOLA DI CULTURA DEL MARE

## «Custodi del Mare» in azione

Tra gli obiettivi la tutela di un'importante risorsa per l'economia locale

● **BISCEGLIE.** Nel castello di Bisceglie, sede del Centro Educazione Ambientale, sarà attiva una piccola scuola permanente per la cultura e la tutela del Mare. L'iniziativa "Custodi del mare", promossa da ZonaEffe e dall'Associazione DueMari, nasce con il supporto comunale nell'ambito del programma regionale "Mettici le Mani" e ha l'obiettivo di promuovere attività volte a rilanciare il tema della cultura e della tutela marina attraverso laboratori, letture, percorsi esperienziali, riscoperta di antichi mestieri marinari, workshop di auto-recupero, proposizione di buone pratiche condivise, eventi.

«Con lungimiranza nell'aprile scorso il Comune di Bisceglie ha promosso, attraverso il Centro Educazione Ambientale - dice il sindaco Spina in una nota - questa interessante proposta che mira non solo ad avviare nuove attività didattiche e culturali negli spazi del castello recentemente restaurato, ma anche ad avviare un percorso di valorizzazione dello scalo di alaggio di via La Spiaggia (in corso di smantellamento in queste ore), il recupero degli antichi argani e la riqualificazione dell'area per svolgere attività culturali e promuovere il legame del nostro territorio con il mare. È stato, dunque, raccolto l'invito ad attivarsi per una valorizzazione dell'area demaniale, la cui riqualificazione che vede il Comune protagonista darà presto i suoi frutti».

Oltre al supporto del Comune di Bisceglie la scuola permanente per la cultura e la tutela del mare sostiene di poter contare sul partenariato attivo del Movimento culturale "IoLogico", fondato dallo skipper Mimmo Cormio, ideatore e promotore, con la società "Bisceglie Approdi", del Museo



FRONTE DEL PORTO Occhi nuovamente puntati sulla risorsa mare

Storico Galleggiante. Il Sistema Infea della Regione Puglia, l'Ufficio Locale Marittimo della Capitaneria di Porto, la Cooperativa Camera a Sud e l'Associazione "ComunicareIlSociale".

«Obiettivo fondamentale della scuola Custodi del Mare - spiegano Angela Di Ceglie e

Laura Capra, ideatrici del progetto - è creare e fidelizzare una comunità attiva che promuova un nuovo modello di fruizione del Mare, inteso non solo come risorsa turistica ed economica ma anche, soprattutto, come valore culturale ed esperienziale, partendo dai bambini e dai ragazzi e ci

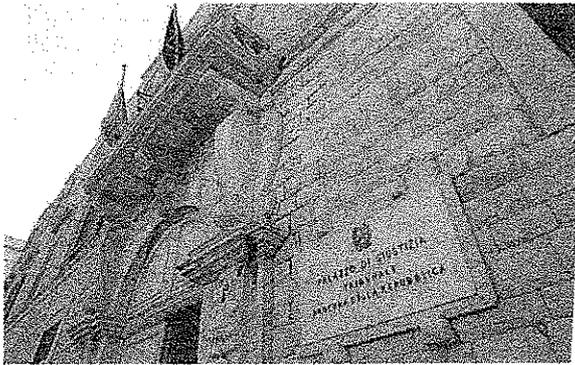
avvarremo delle competenze delle energie positive di chi vorrà proporsi per collaborare con noi, iniziando dalle scuole biscegliesi».

Tra le prime azioni ci sarà il recupero di un gozzetto, con il coinvolgimento di alcuni maestri d'ascia, destinato a promuovere il contatto diretto col Mare attraverso piccoli servizi di turismo esperienziale, escursioni e attività didattiche, e la formazione della "Piccola orchestra dei suoni del Mare", coordinata dal maestro di musica e ideatore di strumenti musicali Giuliano Di Cesare.

«Iniziativa come questa, capaci di coniugare cultura, ambiente e turismo sostenibile - dice l'Assessore alla cultura Vittorio Fata - sono frutto di quella visione coordinata e strategica dell'Amministrazione comunale».

[lu.dec.]

## TRIBUNALE DI TRANI



NUOVO PRESIDENTE Si insedia il dott. Antonio De Luce

## Antonio De Luce nuovo Presidente

● **TRANI.** Si insedia stamattina il nuovo presidente del Tribunale di Trani, il dott. Antonio De Luce.

La cerimonia si svolgerà, con inizio alle ore 10, nell'aula di Corte d'Assise del palazzo di giustizia di Piazza Duomo, sede principale degli uffici giudiziari tranesi. Ad accoglierlo: l'ormai ex presidente facente funzioni Giulia Pavese, il procuratore della Repubblica facente funzioni Francesco Giannella, il presidente dell'ordine degli avvocati di Trani Tullio Bertolino, il direttore delle cancellerie Giulio Bruno. Prevista una nutrita presenza di magistrati, avvocati, personale di cancelleria e segreteria e, secondo tradizione, di alcuni sindaci del circondario del Tribunale di Trani che ha competenza anche sui territori di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Corato, Minervino Murge, Molfetta, Ruvo di Puglia, Spinazzola, Terlizzi.

De Luce, barese ma solo di nascita, ha vissuto per lunghi anni a Trani per poi trasferirsi, una volta sposato, a Barletta, dove tuttora abita. Succede al foggiano Filippo Bortone, in pensione dallo scorso Settembre.

Nel circondario tranese il dott. De Luce ha svolto funzioni di pretore dirigente dell'ex Pretura mandamentale di Barletta nonché di giudice delle ex sezioni distaccate di Barletta e Canosa. Successivamente ha ricoperto il ruolo di consigliere presso la Corte d'Appello di Bari. Dal 2005 è stato presidente della sezione penale del Tribunale di Foggia e quindi della Corte d'Assise dauna, occupandosi, tra l'altro, di processi per associazione per delinquere di stampo mafioso e criminalità organizzata. Sempre a Foggia ha svolto l'attività di presidente facente funzioni del tribunale.

De Luce è "nipote e figlio d'arte": sia il nonno che il padre furono presidenti di sezione del Tribunale di Trani.

Nella seduta del Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura il suo nome prevalse su quello di Corrado Di Corrado, anch'egli in servizio al tribunale di Foggia e dunque diretto collega di De Luce.

Al neo presidente del Tribunale di Trani, Antonio De Luce, l'augurio di buon lavoro de "La Gazzetta".

[antonello norscia]

**AMBIENTE**

L'INQUINAMENTO DEL SUOLO

**L'INIZIATIVA**

Si terrà oggi un convegno promosso e organizzato da «Barletta Cinque Stelle» nell'Auditorium dell'ex chiesa di Sant'Antonio

**I DUBBI E PERPLESSITÀ**

Da tempo i pentastellati cercano di richiamare l'attenzione sull'attività che si svolge nel sito in contrada San Procopio

# San Procopio, turismo o business?

Barletta, si riapre il dibattito sull'attività di smaltimento dei rifiuti nella discarica

**MICHELE PIAZZOLLA**

● **BARLETTA.** Quali rifiuti vengono smaltiti e depositati nella discarica in contrada San Procopio a Barletta? L'interrogativo aleggia da tempo e si riferisce all'attività che si svolge nel sito, oltre ad essere oggetto di discussione e dibattiti nell'ambito delle tematiche ambientali sempre più attuali in città.

Attenzioni sulla problematica che vengono riproposte con un altro interrogativo: «Turismo o business dei rifiuti il volano dell'economia barlettana?». Su questo punto si svolgerà l'iniziativa promossa e organizzata da «Barletta Cinque Stelle» con un convegno nell'Auditorium dell'ex chiesa di Sant'Antonio dove interverranno Barbara Lezzi (portavoce in Senato del

Movimento 5 Stelle), l'avvocato Michele Cianci (promotore e presidente del Comitato Operazione Aria Pulita), il dottor Antonio Morgese (medico Asl-Bat) e il docente Ruggero Quarto (Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università di Bari).

L'iniziativa dei 5 Stelle rientra nel quadro di un'attività di sensibilizzazione verso le istituzioni e - soprattutto - verso l'opinione pubblica finalizzata a quella trasparenza necessaria per comprendere se vi siano tutte le tutele per la salute pubblica, considerato che nei pressi della discarica vi sono insediamenti abitativi oltre a realtà rurali.

Purtroppo le sollecitazioni fatte in precedenza da «Barletta Cinque Stelle» non hanno avuto risposte e riscontri:

vige un silenzio davvero assordante che lascia intendere come evidentemente sulla questione non si ha «da volontà di capire, fare luce e chiarezza su cosa viene smal-

tito realmente in contrada San Procopio».

A parte le iniziative dei 5Stelle, la scorsa estate la Gazzetta sollevò la questione che partiva dalla segnalazio-

ne da parte di alcuni residenti nel quartiere Borgovilla (contrada Tittadegna, zona ospedale «Dimiccoli») circa il transito di automezzi pesanti che trasportano giornalmente rifiuti.

Di conseguenza, dopo alcuni approfondimenti, all'epoca segnalammo la notizia di controlli effettuati dalle forze dell'ordine nel corso del quale vennero riscontrate delle anomalie. Riscontri, che insieme ad altre situazioni, vennero formalizzati in una documentazione trasmessa al locale Comando di Polizia municipale per ulteriori accertamenti tesi, soprattutto, a verificare se quanto scaricato a San Procopio fossero «rifiuti ascrivibili alla categoria di quelli non pericolosi».

Di tutto ciò, però, non si sa nulla, se i controlli siano stati

effettuati e se nel caso siano avvenuti, quali siano gli esiti. Intanto il transito degli automezzi pesanti che trasportano rifiuti continua in maniera incessante.

Un flusso veicolare che spesso crea seri problemi alla circolazione stradale, specie ora che a causa della chiusura dell'estramurale di via Francanzano (che immette sia sul sottovia Parrilli, in direzione dell'ospedale e sia a sinistra su via Achille Bruni, in direzione via Canosa) il traffico si riversa su via Rossini e, quindi, su via Donizetti, via Traetta e via Ponchielli. Dove transitano i citati automezzi.

Insomma «Barletta Cinque Stelle» in tutto questo quadro di dubbi e perplessità nonché di risposte attese e disattese, vuole vederci chiaro.

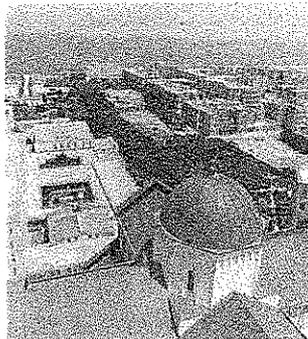
**BISCEGLIE LA CESSIONE DELLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA E LA POSIZIONE DELLE SIGLE SINDACALI**

## Attesa per l'incontro a Roma e sul futuro di 1.500 dipendenti

● **BISCEGLIE.** Sindacati in fermento per la procedura di vendita, ormai prossima alla fase conclusiva, della storica Casa della Divina Provvidenza. Si avvicina l'incontro che si terrà il 5 gennaio presso il Ministero per lo Sviluppo Economico a Roma tra il Commissario straordinario dell'Ente avv. Bartolo Cozzoli, i rappresentanti della «Univero Salute srl» (società in pectore per l'acquisto), i sindacati ed i funzionari ministeriali delegati. Sul tavolo delle trattative primeggia il futuro di circa 1.500 dipendenti distribuiti tra le sedi di Bisceglie, Potenza e Foggia.

Da parte dei sindacati Fials, Cgil, Cisl, Uil, Fsi, Ugl, Rdb c'è delusione per l'epilogo verso cui si sta andando incontro ed in una lettera aperta criticano la prospettiva di una gestione con fini di lucro e dunque di business dell'Opera fondata dal venerabile don Pasquale Uva ed il silenzio del mondo politico sulla vicenda. Tuttavia i sindacati si riservano di conoscere la proposta operativa del potenziale acquirente e le modalità di garanzia dei livelli di assistenza in favore degli ospiti ammalati e dei dipendenti.

Fuori dal coro delle organiz-



L'ENTE Casa della Divina Provvidenza

zazioni sindacali è invece l'Usppi che non ha sottoscritto il documento unitario ma sarà presente all'incontro romano con il segretario nazionale Nicola Brescia, i due vice segretari Di Fonzo e Preziosa ed i segretari aziendali Papagni e Cassanelli per Bisceglie e Nicastro per Foggia. In una nota l'Usppi Puglia informa che «in data 27 dicembre è stata firmata e trasmessa la convocazione che dà l'avvio alla consultazione sindacale (prevista dall'art.47 della L.428/1990 e dall'art.42 del D.Lgs. 270/1999) per la cessione della Casa della Divina Provvidenza. Si

tratta di una prima riunione nel corso della quale Univero Salute Srl illustrerà i contenuti essenziali dell'offerta d'acquisto, spiegando essenzialmente come salvaguardare i livelli occupazionali».

Per l'Usppi «l'accordo sindacale sul personale della CDP dev'essere preso entro il mese di gennaio 2017 - dichiara Brescia - per addivenire alla aggiudicazione definitiva ed alla cessione dei complessi aziendali (come già illustrato dal Commissario Cozzoli) si dovranno realizzare altre condizioni essenziali: verificare se eventuali aventi diritto ai sensi dell'art.11, comma 2, del DL 9/2014 (cooperative di lavoratori) eserciteranno il diritto di prelazione all'acquisto, rispetto all'offerta individuata; acquisire dall'aggiudicatario le fidejussioni bancarie a garanzia degli impegni assunti nell'offerta; addivenire alla sottoscrizione del contratto di cessione».

Infine l'Usppi conclude che «comunque vada, questa è la vittoria dei lavoratori del Don Uva e delle loro famiglie, che vedranno finalmente la luce dopo un lungo periodo d'incertezze e difficoltà».

[fu.dec.]

## BARILETTA

L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

## IL PROVVEDIMENTO

Riguarda la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle case di cooperativa edilizia nella zona 167

# «Zona 167, quell'atto nei nostri programmi»

L'intervento dei capigruppo consiliari Damiani, Cefola e Basile

MICHELE PIAZZOLLA

## BARILETTA LA REPLICA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A DAMIANI

## «Variazioni di bilancio gli atti sono regolari»

● **BARILETTA.** Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle case di cooperativa edilizia nella zona 167: non manca qualche «distinguo» sull'approvazione dell'atto da parte della giunta prima della festa di fine e inizio anno.

A proposito intervengono con una nota i capigruppo d'opposizione in Consiglio comunale Dario Damiani (Forza Italia), Flavio Basile (lista civica "Adesso puoi") e Gennaro Cefola (Conservatori e Riformisti).

«In chiusura d'anno - attaccano nella nota in questione - la Giunta comunale ha approvato una delibera che da tempo auspicavamo potesse trovare attuazione. Si tratta dell'avvio delle procedure per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà degli immobili in cooperativa edilizia ricadenti nei Piani di Zona 167, i primi realizzati a partire dalla fine degli anni '70».

Secondo Damiani, Basile e Cefola: «Una proposta già presente nelle linee programmatiche elettorali della coalizione di centrodestra

alle scorse amministrative, e più volte da noi ripresa nel corso di questi anni di consultatura all'opposizione, attraverso ordini del giorno specifici ed emendamenti al bilancio. Un riconoscimento, dunque, alla bontà delle proposte che provengono dai banchi del centro-

destra, opposizione sempre attenta ad avanzare suggerimenti che vadano concretamente nella direzione dell'interesse collettivo».

«La trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà - ribadiscono i tre capigruppo d'opposizione consiliare - è, infatti, un provvedimento che porterà benefici notevoli sia ai singoli proprietari, che potranno più agevolmente alienare, donare o lasciare in eredità ai propri figli gli immobili, trasferendo la piena titolarità del diritto, sia alle casse comunali, trattandosi di una fonte cospicua di entrate, considerato il numero elevato di soci di cooperative che vorranno cogliere questa importante opportunità».

«Con la collaborazione del Collegio dei geometri della provincia Bat e dei rappresentanti di Barletta del Notariato del Distretto di Trani - concludono Damiani, Basile e Cefola - si è giunti già alla stesura dello schema di regolamento e dello schema di convenzione, per cui ci auguriamo che a breve la delibera possa essere portata all'attenzione del Consiglio comunale per la definitiva discussione ed approvazione».

● **BARILETTA.** Sulla asserita nullità degli atti di variazione di bilancio sostenuta dal Consigliere comunale Dario Damiani replica l'Amministrazione comunale. «Mettere in dubbio la validità di atti approvati dalla Giunta ai sensi di legge e ratificati dal Consiglio sempre entro i termini di legge, rischia di creare ingiustificata confusione e, soprattutto, in coloro che, nel frattempo, hanno effettuato forniture e prestazioni a favore dell'ente. Non c'è da temere sulla correttezza amministrativa e contabile degli atti assunti il 28 dicembre scorso, quando il Consiglio ha regolarmente approvato le delibere n. 82, 83 e 84 relative a tre ratifiche di variazione di bilancio adottate d'urgenza dalla Giunta, in quanto le stesse delibere di Giunta, proprio perché adottate in via d'urgenza, prevedevano l'immediata eseguibilità, così come indicato dall'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000 del Tuel».

Il legislatore, al fine di autorizzare spese necessarie ed urgenti, consente infatti di deliberare variazioni di bilancio in Giunta in virtù dei tempi generalmente più lunghi per deliberare in Consiglio comunale. Ovviamente, lo stesso legislatore prevede che entro i 60 giorni successivi, e comunque, entro il 31 dicembre, il Consiglio provveda a ratificare le delibere adottate dalla Giunta con i poteri conferiti dalla legge (art. 175, comma 4, e art. 42, comma 4, del Tuel). In senso strettamente giuridico, ratificare significa: approvare, facendolo proprio, un atto, un negozio, un contratto compiuto da altri. Gli effetti del contratto, e quindi della delibera di Giunta, sono immediati e non necessitano di ulteriori adempimenti. In altri termini, la funzione autorizzatoria del bilancio si esplica quando il bilancio viene approvato dal Consiglio e, nei casi d'urgenza, quando le variazioni sono adottate dalla Giunta. Poiché la competenza delle variazioni è comunque del Consiglio, sempre nei casi di urgenza, è previsto che la Giunta intervenga e poi il Consiglio ratifichi. Ma cosa succede se il Consiglio non ratifica? Il Consiglio stesso se ne assume le responsabilità e individua le soluzioni (Art. 175, comma 5, Tuel): in caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall'organo esecutivo, l'organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata. È evidente che, in caso di mancata ratifica nei termini di legge, si passa al riconoscimento di debiti fuori bilancio. Ma la ratifica adottata dal Consiglio costituisce l'atto che ha riaperto entro il 31 dicembre nell'ordinario una spesa già legittima e autorizzata. In questo percorso l'immediata eseguibilità non ha alcun rilievo o effetto ai fini dell'efficacia dei procedimenti di spesa autorizzati con delibere di Giunta. Il 31 dicembre è il termine entro cui gli atti devono essere adottati dal Consiglio, non altro. Atti validi, quindi. Per chiarezza e tranquillità di tutti».

## le altre notizie

## BARILETTA

ALLO SPORTELLO ANAGRAFE  
Carta identità elettronica

■ È realtà la Carta d'Identità Elettronica (Cie) a Barletta agli sportelli dell'Anagrafe comunale. La nuova versione, realizzata in materiale plastico, ha le dimensioni di una carta di credito, è dotata di sofisticati elementi di sicurezza, memorizza i dati del titolare attraverso un microchip e permette l'accesso a servizi online erogati dalla Pubblica Amministrazione. La foto in bianco e nero è stampata al laser per garantire un'elevata resistenza alla contraffazione, e sul retro il codice fiscale è riportato anche come codice a barre. Il nuovo documento personale si potrà richiedere alla scadenza della propria carta d'identità o in seguito a smarrimento, furto o deterioramento. Per velocizzare le operazioni di rilascio è possibile prenotare un appuntamento sul sito [agendacie.inter-novo.gov.it](http://agendacie.inter-novo.gov.it) e, in caso di difficoltà operative, contattare direttamente gli uffici comunali incaricati del rilascio delle carte di identità elettroniche ai numeri telefonici 0883 310663 (viale Marconi, 35) e 0883 312009 (via Ofanto, 54).

**COMMERCIO**

TRANI, INCONTRO AL COMUNE

**PROBLEMA ATAVICO**  
Delocalizzare la vendita del pescato dalla zona porto ma, in tal caso, si dovrebbe riservare l'area unicamente ai produttori

# Nuova area mercatale proposte e prescrizioni

Rappresentanti delle associazioni di categoria a confronto

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Localizzazione del mercato settimanale, di quello ittico, con proposte e prescrizioni: riunione a Palazzo di città, con i rappresentanti le associazioni di categoria per presentare e discutere la bozza del regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche, alla presenza dell'assessore alle attività economiche, Ivana D'Agostino, il consulente estensore della bozza, il presidente Confcommercio Trani, Gerolamo Acquaviva e il direttore Confesercenti prov. Bat Mario Landriscina.

Questi ultimi hanno subito condiviso ed evidenziato la volontà espressa di voler dare pari dignità al commercio ambulante rispetto a quello in sede fissa, e di promuovere la modernizzazione del sistema distributivo su aree pubbliche e l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie di forme di vendita con particolare riferimento alla «istituzione di nuove aree mercatali attrezzate». «Bisogna però mettere ordine, sia a livello strutturale che normativo, nel settore dell'ambulato cittadino, da sempre bistrattato dalle amministrazioni succedutesi negli ultimi 20-30 anni - hanno detto - progettando e realizzando un concreto Piano di sviluppo di aree mercatali attrezzate e rispondenti alle normative di settore, soprattutto sanitarie».

Qual è la posizione di Confcommercio e Confesercenti in relazione alla localizzazione e tipologia di mercati presentate nella bozza, in primis sulla nuova localizzazione del mercato settimanale del martedì su via Falcone (non alimentare) e via Trombetta (alimentare): «Non possiamo che essere favorevoli

alla nuova localizzazione (tra l'altro da noi proposta da anni dopo un attento studio di individuazione di aree possibili e dopo l'amara verifica che nel nuovo Pug non era stata individuata con precisione un'area per l'allestimento di un mercato settimanale)». Ma c'è un diktat: che tutto questo avvenga «solo dopo aver attrezzato l'area adibita alla vendita dei prodotti alimentari con i necessari allacci alla rete idrica - fognante ed elettrica, oltre che dotata di un sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti in maniera differenziata».

Poi la posizione sulla proposta di localizzazione del mercato giornaliero per la vendita di prodotti ittici da localizzarsi sul

piazzale esterno Capannoni Ruggia, sia per i produttori che per i dettaglianti. «Tutta la vasta area dei Capannoni Ruggia andrebbe progettata secondo un complesso ed organico programma di Valorizzazione e Rigenerazione Urbana - dicono Landriscina e Acquaviva - trattandosi di un sito considerato strategico per il set-

tore Commercio e Turismo. Si teme, conseguentemente, che un intervento parziale come quello previsto, ne potrebbe minare le sue potenzialità e caratteristiche peculiari, a meno che non sia inserito in un contesto progettuale generale studiato a monte. Certamente si può ben comprendere l'esigenza della amministrazione comunale di risolvere un problema endemico ed atavico di Trani, delocalizzando la vendita del pescato dalla zona porto (che, non si vorrebbe essere facili profeti, a modesto avviso dei rap-

presentanti di categoria, è molto probabile continuerà a svolgersi in area portuale per una serie di ragioni) ma, in tal caso, si dovrebbe riservare l'area unicamente ai produttori (che a Trani sono una stragrande maggioranza rispetto ai due tre dettaglianti esistenti). I dettaglianti prodotti ittici andrebbero invece inseriti in altra sede, tipo quella prevista in Piazza gen. Dalla Chiesa».

Per Confesercenti e Confcommercio è assolutamente da evitare la coesistenza di produttori e commercianti in quanto non rispondente alle basilari leggi economiche e della concorrenza. «Il rischio sarà quello di aver effettuato un costoso intervento

strutturale e non risolvere la problematica da cui è afflitto il settore, con il risultato di veder trasferito da una zona ad un'altra della città l'endemico problema della precarietà, della sicurezza alimentare e del rispetto delle leggi di un Mercato Ittico all'ingrosso che la città si porta dietro da 40 anni, ossia da quando è tramontata l'idea di realizzarlo nell'attuale sede del consiglio comunale (Palazzo Palmieri), riservato originariamente alla vendita all'ingrosso ed al pescato dei produttori».

TRANI L'8 GENNAIO SI SVOLGERÀ IN CONCOMITANZA LA PARTITA DI CALCIO TRA TRANI E CERIGNOLA

## Annullato il mercato per motivi di ordine pubblico

Il mercato straordinario  
era stato richiesto da  
alcune associazioni  
di categoria

● **TRANI.** Arriva alle ore 17,04 del 29 dicembre la Pec firmata dal Dirigente Ufficio Suap, arch. Vincenzo Turturo, con la quale si comunica che: «a seguito di sopravvenute ragioni di ordine pubblico, stante la concomitanza della partita di calcio tra Trani e Cerignola, il mercato straordinario previsto per il giorno 8/01/2017, è annullato».

Quel mercato straordinario pare sia stato richiesto da alcune associazioni di Categoria, di cui non si conoscono generalità, senza la preventiva verifica della concomitanza con la partita di calcio.

A tal proposito, per fugare

ogni dubbio e mal interpretazione, interviene il presidente Unimpresa Bat, Savino Montaruli, il quale ha dichiarato: «non sappiamo chi abbia formulato quella richiesta».

Sta di fatto che con ordinanza nr. 37/2006 del 22 dicembre 2016, firmata dal sindaco di Trani Amedeo Bottaro e dall'assessore alle Attività produttive, Ivana D'Agostino, veniva ordinato lo svolgimento di un mercato straordinario in occasione delle festività natalizie per il giorno 8 gennaio 2017, indicando genericamente in premessa «viste le richieste delle associazioni di categoria del settore» ma senza indicarne le sigle sindacali.

Sia da parte di UnimpresaBat che di Batcommercio2010/Cna Puglia l'unica richiesta formulata è stata per lo svolgimento di un mercato straordinario per domenica 18 dicembre ma dal Suap venne risposto per iscritto

che non era possibile in quanto il Comando di Polizia municipale aveva espresso parere negativo per lo svolgimento del mercato per la concomitanza di eventi su tutto il territorio comunale. Altre richieste da parte nostra non ce ne sono state né mai ci è stato richiesto parere in merito all'eventualità che si potesse svolgere un mercato straordinario domenica 8 gennaio 2017 perché se lo avessero fatto avremmo immediatamente verificato preliminarmente la concomitanza con eventuale partita di calcio.

Il Comune quindi chiarisca da chi proviene tale richiesta e comunque le scriventi si sono limitate unicamente a divulgare l'informazione in seguito al ricevimento dell'ordinanza nr. 37/2016 del 22 dicembre scorso. Quindi anche in questa circostanza il nostro comunicato precedente è stato certificato e verificato».

**LEGALITÀ**

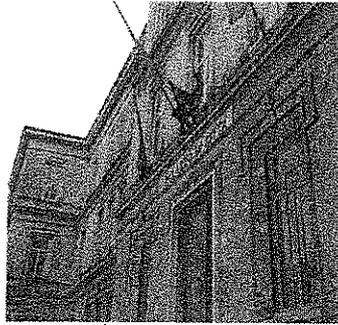
IL PRESIDIO DI LIBERA

**ALCUNI DIVIETI**

«Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo, e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari»

# Carta di avviso pubblico sì della giunta comunale

A Trani c'è l'adesione al codice etico per contrastare la corruzione



PALAZZO DI CITTÀ. Iniziativa sulla legalità intrapresa dalla Giunta

**LUCIA DE MARI**

● **TRANI.** La notizia dell'avvenuta adesione da parte della giunta comunale di Trani alla "Carta di Avviso Pubblico", un codice etico elaborato da un gruppo di esperti e amministratori locali al fine di prevenire e contrastare corruzione, mafie, malaffare e cattiva amministrazione, è motivo di soddisfazione per il presidio di Libera di Trani, che da tempo aveva avanzato e sostenuto con forza quella proposta.

Gallo: «Ora ci aspettiamo anche l'adesione del consiglio comunale»

**SODDISFAZIONE** - Lo dice in una nota il referente Michele Gallo: "Siamo certamente consapevoli che il codice non rappresenta nulla di particolarmente rivoluzionario nei contenuti: si tratta di regole che dovrebbero essere basilari nell'espletamento di una condotta che rientri a pieno titolo nell'esercizio della buona politica, ma che tuttavia sono frequentemente disattese in un Paese come l'Italia che vanta un triste primato in materia di corruzione. E del resto è proprio di qualche giorno fa la notizia della richiesta di rinvio a giudizio, a Trani, a carico di ben 19 amministratori della precedente amministrazione, coinvolti in un'inchiesta avente ad oggetto ipotesi di reati attinenti proprio a fenomeni corruttivi e di mala amministrazione.

A dimostrazione di quanto sia forte l'esigenza di disporre di strumenti utili sia a sensibilizzare e a pungolare i membri della classe politica affinché adottino comportamenti improntati alla correttezza, alla trasparenza e all'etica, e sia a favorire un maggior controllo da parte dei cittadini sull'operato dei loro rappresentanti".

**I DIVIETI** - Ma quali sono questi comportamenti da "evitare": "Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo, e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, non in base esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, ma anche obbligo di rinuncia alla prescrizione e obbligo di dimissioni in caso di rinvio a giudizio o di sottoposizione a misure di prevenzione personali o patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico, sono alcune delle norme contenute in questo codice".

A ciò si aggiungono quelle prescrizioni volte "a favorire la partecipazione popolare anche attraverso la diffusione della conoscenza dei principi contenuti nella Carta di Avviso Pubblico per dotare i cittadini di uno strumento di valutazione della legalità e della correttezza dell'operato degli amministratori".

**PICCOLO PASSO** - Dunque l'approvazione della Carta di Avviso pubblico è solo un piccolo passo, "cui speriamo segua a breve - conclude Michele Gallo - quello successivo dell'approvazione anche da parte dell'organo consiliare, nella direzione del perseguimento della legalità. Obiettivo, questo, non certamente fine a se stesso, ma in funzione di quello ultimo del raggiungimento della giustizia sociale, di cui la legalità rappresenta un pre-requisito. E per il quale ciascuno cittadino è chiamato a dare il proprio contributo".

TRANI IL COMUNE HA PUBBLICATO UN AVVISO SUL SITO INTERNET

## Laboratori di doposcuola e orientamento al via la selezione pubblica

● **TRANI.** Attività laboratoriali di doposcuola e orientamento per minori: il Comune cerca soggetti che abbiano queste capacità, ed ha pubblicato sul sito internet un avviso pubblico per la selezione di uno o più soggetti appartenenti al privato sociale per la realizzazione di questo tipo di attività.

Chi volesse candidarsi, anche come associazione, deve essere in possesso di una serie di requisiti, come appartenere al privato sociale, avere nello statuto la finalità di promuovere l'integrazione sociale dei minori, essere in possesso dei requisiti di ordine generale previsti ai fini della stipulazione dei contratti con la pubblica amministrazione; essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili oppure di non essere sog-

getto alla normativa che disciplina il diritto al lavoro dei disabili; avere esperienza negli ultimi cinque anni di almeno tre anni nella realizzazione di progetti di inclusione sociale e di educazione per minori e di due anni nella realizzazione di attività di orientamento per minori.

Il soggetto realizzatore dovrà mettere a disposizione un numero di operatori congruo allo svolgimento delle attività ed in possesso dei seguenti requisiti: età non inferiore ai 18 anni; diploma di scuola media superiore; formazione di almeno 20 ore negli ultimi cinque anni, sulle tematiche dell'infanzia e della pre-adolescenza, esperienza di lavoro di integrazione sociale di famiglie con minori della durata complessiva di sei mesi negli ultimi cinque anni. *[ldm]*

TRANI L'ORDINAZIONE RIGUARDA GLI ACCOLITI AURELIO CARELLA E VINCENZO GIANNICO

## Due nuovi diaconi in attesa dell'ordinazione presbiterale

La solenne cerimonia avrà luogo giovedì in Cattedrale



**LA CONCELEBRAZIONE**  
Gli accoliti Aurelio Carella e Vincenzo Giannico saranno ordinati diaconi giovedì



● **TRANI.** Giovedì, alle 19.30, in cattedrale, durante una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, gli accoliti Aurelio Carella e Vincenzo Giannico saranno ordinati diaconi. Successivamente, entrambi si prepareranno all'ordinazione presbiterale.

In preparazione all'evento si stanno tenendo alcuni incontri di preghiera, catechesi e riflessione. Il prossimo appuntamento è fissato per domani, mercoledì 4 gennaio, a Corato, nella parrocchia Sacra Famiglia, alle 19.45, "Riversi l'amore - Conversazioni in musica", con il coro "Juvenes Cantores", al pianoforte Giancarlo di Renzo, direttore Luigi Leo.

**BISCEGLIE** IL FINANZIAMENTO EROGATO AL COMUNE DI BISCEGLIE TRAMITE LA REGIONE PUGLIA AMMONTA A 89 MILA 530 EURO

## Fornitura dei libri di testo arrivano i contributi economici

Il provvedimento interessa numerosi nuclei familiari a basso reddito

LUCA DE CEGLIA

«**BISCEGLIE.** Ad anno scolastico 2016 / 2017 ormai inoltrato arrivano gli attesi contributi economici statali per la fornitura dei libri di testo a 768 nuclei familiari biscegliesi richiedenti, aventi basso reddito. Il finanziamento erogato al Comune di Bisceglie tramite la Regione Puglia ammonta a 89 mila 530 euro ed è stato ora ripartito dalla giunta municipale agli aventi diritto in base a determinati criteri prestabiliti, primo fra tutti il reddito Isee non superiore a 10.632,94 euro. Si tratta tuttavia di un contributo di 116,57 euro ciascuno che

va a coprire solo parzialmente la spesa già sostenuta dalle famiglie degli studenti frequentanti le scuole secondarie di 1° e 2° grado che è di gran lunga superiore per l'acquisto dei libri scolastici. Al Comune di Bisceglie sono pervenute in totale n. 785 istanze per ottenere il beneficio in questione ma ne sono state prese in considerazione n. 768, di cui n. 364 per le scuole medie inferiori e n. 404 per le scuole superiori, poiché n. 17 istanze sono state escluse per le seguenti motivazioni: 9 per reddito Isee superiore; 3 per aver presentato doppia domanda; 5 perché i beneficiari risiedono in altro Comune.

Ma il procedimento burocratico non finisce qui. Infatti la giunta ha demandato al dirigente della Ripartizione socio culturale sport e Turismo i successivi e separati atti di gestione per l'impegno formale della spesa e la relativa erogazione ai beneficiari nonché per l'invio del rendiconto entro il 28 febbraio 2017 alla Regione Puglia. Inoltre si è stabilito di inviare agli organi competenti un congruo numero di istanze da individuare a campione mediante estrazione, fra le dichiarazioni che rispecchiano un reddito annuo equivalente a zero, per effettuare i dovuti e necessari controlli così come previsto dalla normativa vigente.

**BARLETTA** LE INDICAZIONI DEL SEMINARIO SVOLTOSI DI RECENTE PRESSO L'INCUBATORE FUTURE CENTER

## Ordini professionali e il contributo al nuovo Pug

«**BARLETTA.** Le indicazioni del Seminario svoltosi di recente presso l'Incubatore Future Center al centro di un intervento elaborato dai presidenti degli ordini degli Architetti, degli Ingegneri e dei Geometri nel quale si precisa che «in considerazione dell'interessante e costruttivo dibattito tra i relatori e la platea sui contenuti del "Contributo per la valutazione dello schema del DPP per il PUG di Barletta" - redatto dal "Tavolo" degli Ordini e Collegio Professionali, con la collaborazione dell'Associazione Future Center, sottoscritto dai tre Presidenti provinciali dei rispettivi ordini di Architetti, Ingegneri e Geometri - si è ritenuto necessario e doveroso ribadire e chiarire che il documento in questione, come esplicitato nel titolo dello stesso, è un contributo al lavoro fin qui svolto dall'Amministrazione e dai progettisti incaricati, che nasce dalla volontà di collaborazione degli Ordini professionali».

«Preme inoltre precisare che il documento è frutto di numerose riunioni, - precisano i pre-

sidenti dei tre ordini - largamente partecipate da tutti gli iscritti, tenutesi nell'arco di oltre un mese, durante le quali il dibattito tra i partecipanti appartenenti alle tre categorie professionali è stato serrato, talvolta acceso, sempre costruttivo. Il lavoro di sintesi, prodotto e presentato durante il convegno, porta le conoscenze e le esperienze del territorio con competenze tecnico-scientifiche, in seno al processo di formazione del DPP, per rilanciare i contenuti nelle fasi successive di formazione del PUG».

«E' nostro convincimento che lo strumento di programmazione urbanistica sia necessario per una visione dello sviluppo territoriale condivisa, ma anche sia lo strumento indispensabile, per cogliere tempestivamente le opportunità date dalle Programmazioni dei fondi Europei, Nazionali e Regionali, per lo sviluppo sostenibile come già proposti dal DPP con gli "ambiti strategici", sui quali impostare le progettazioni future auspicate dai prossimi bandi. Ne costituisce un esempio il

bando di prossima emissione su i programmi integrati di rigenerazione urbana a valere sull'Asse prioritario XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" del P.O. FESR-FSE 2014-2020, che riguarda le aree urbane strategiche. E' nostro auspicio che il "Tavolo di Concertazione per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio di Barletta", composto oltre che degli Ordini e Collegio professionali, anche dalle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, aderenti al CNEL, riprenda a riunirsi per fornire i contributi multidisciplinari necessari allo sviluppo economico-sociale del territorio e che tale condivisione continui ad avvenire con il massimo coinvolgimento degli organismi politico-istituzionali, in ragione dei risultati proficui».

**BISCEGLIE** AL VIA LA FORMAZIONE

## Carta d'identità elettronica il Comune si prepara

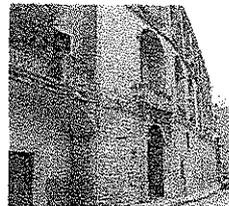
«**BISCEGLIE.** Tra i sette comuni pugliesi in prima linea per introdurre l'innovazione del documento di identità elettronico nell'ufficio dei servizi demografici vi è quello di Bisceglie. Infatti presso la Prefettura di Bari è stato organizzato un corso di formazione sulla nuova "Carta di identità elettronica (CIE)", destinato ai Comuni di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Barletta, Bisceglie e Specchia.

Il progetto formativo, rivolto al personale degli Enti locali ed elaborato dal Ministero dell'Interno Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per i Servizi Demografici, è finalizzato a fornire chiarimenti ed approfondimenti per il corretto svolgimento del procedimento rivolto all'emissione della carte d'identità elettroniche.

Seguirà, secondo una calendarizzazione elaborata dal Ministero dell'Interno, una fase applicativa presso i vari Comuni interessati (al momento n. 199 in tutta l'Italia).

All'indirizzo internet [www.cartaidentita.interno.gov.it](http://www.cartaidentita.interno.gov.it) è possibile reperire altre informazioni utili sull'argomento.

(l.d.c.)



Palazzo di città

**BISCEGLIE**

### AVVIATA LA PROCEDURA DI SELEZIONE Bando su occupazione aree pubbliche

«È stata indetta dal Comune la procedura di selezione per l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio (circa 300) per il commercio su aree pubbliche nel mercato settimanale del martedì in scadenza il 7 maggio 2017, per i posteggi nel mercato ortofrutticolo comunale ed inoltre per due posteggi isolati in corso Garibaldi (chiosco edicola) e in carrara Cimitero. Il bando approvato dalla giunta municipale si basa sulle disposizioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche e sulla direttiva europea Bolkestein per la libera circolazione dei servizi negli stati membri.

MINERVINO L'AZIENDA AVREBBE DOVUTO INIZIARE IL SERVIZIO L'11 GENNAIO. INTERVENTO DEL SINDACO LALLA MANCINI

## «Rebus» della raccolta rifiuti storia infinita tra attese e disagi

Interdetta la Camassambiente che avrebbe dovuto gestire il servizio

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Sembra proprio una storia infinita, con continui colpi di scena, quella della gestione del servizio di raccolta dei rifiuti nel Comune di Minervino. A gennaio era atteso il cambio della società che avrebbe gestito la raccolta dei rifiuti solidi urbani, dopo sedici anni di gestione della ditta Tradeco, l'appalto era stato affidato all'azienda Camassambiente. Ora il colpo di scena. Da quanto si è appreso, il Prefetto di Bari, Carmela Pagano, il 23 dicembre scorso, ha emanato un provvedimento di interdizione antimafia proprio nei confronti dell'azienda, che avrebbe dovuto iniziare il servizio a Minervino. Da quanto è stato possibile sapere, il provvedimento è stata inviato a tutti i Comuni in cui la ditta effettua il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, ma potrebbe non avere contraccolpi immediati.

In alcune dichiarazioni ad un sito web locale, il sindaco Lalla Mancini ha affermato: «Oggi (30 dicembre) siamo stati invitati dalla Prefettura perché la ditta Camassambiente ha avuto questa interdizione. Pertanto noi andremo a revocare il tutto e dopo le festività prenderemo atto di questo provvedimento e procederemo secondo delle linee guida che ci daremo a livello legale e di amministrazione sempre tenendo conto del bene della comunità. Non sarà una cosa lineare e facile».

L'azienda avrebbe dovuto iniziare il servizio l'11 gennaio, ma a questo punto potrebbe non partire. L'amministrazione comunale, come emerge, tra le righe, dalle dichiarazioni della sindaca, dovrebbe fare delle scelte urgenti in tema di gestione del servizio e potrebbe revocare l'appalto. Nei prossimi giorni la situazione dovrebbe essere più chiara. Intanto giungono notizie non rassicuranti proprio in tema di rifiuti. Come detto, gli ultimi dati penalizzano Minervino, ancora comune fanalino di coda nella Bat per le percentuali troppe basse di raccolta differenziata. Manca la cultura ambientale per riciclare e differenziare e così secondo gli ultimi dati pubblicati a dicembre sul Burp, il Bollettino regionale, il Comune si piazza agli ultimi posti della Bat nella raccolta, che porta pure ad un aumento delle tasse per il conferimento in discarica dei rifiuti, la cosiddetta Ecotassa.

I minervinesi, per questo, pagheranno di più, in quanto le percentuali di raccolta differenziata sono sotto il quaranta per cento. La tariffa più bassa spetta invece ai comuni più virtuosi, come Andria, Barletta e Canosa, mentre Minervino e Spinazzola pagheranno il massimo. Insomma, urgono attività di sensibilizzazione ed educazione al riciclo consapevole, alla raccolta differenziata e al rispetto dell'ambiente.

MINERVINO UNA NOTA DA PARTE DELL'ASSESSORE ALLA VIABILITÀ NOBILE

## Il parcheggio ora è gratuito fino al rinnovo dell'appalto

● **MINERVINO.** Dal 1 gennaio il parcheggio è gratis sulle strisce blu fino a quanto l'appalto per i parcheggi non sarà rinnovato. Insomma, per un po', niente ticket, né grattini dalle macchinette. Sembra davvero una buona notizia per gli automobilisti minervinesi, costretti a fare i conti, come avviene ormai in tutti i comuni del territorio, con aree intente destinate al parcheggio a pagamento. La trasformazione di buona parte delle aree cittadine in parcheggi a pagamento, senza possibilità di agevolazioni per soste brevi (in Trentino Alto Adige, in molti comuni, i pagamenti sulle strisce blu sono dopo la prima mezz'ora), né per donne incinte o per diversamente abili è davvero una spada di Damocle per tutti gli automobilisti.

A darne notizia, in alcune dichiarazioni circolate, l'assessore alla viabilità, Nobile: «Stiamo ripensando il servizio dei parcheggi a pagamento introducendo alcune sostanziali novità nella sua disciplina, adeguandola alle nuove norme in materia - ha detto l'assessore Nobile - L'esclusione dal pagamento dei diversamente abili, l'introduzione di nuove tariffe di vantaggio, l'individuazione di nuove aree e metodi di espletamento del servizio saranno oggetto della nuova assegnazione dell'appalto che, a breve, i nostri responsabili di settore espletteranno».



GRATIS La sosta in centro fino a nuovo ordine

La conclusione: «Mi appello al buon senso degli automobilisti affinché utilizzino con parsimonia e per tempi limitati le zone sosta del centro in modo da favorire il ricambio, evitando di occupare tali spazi per lunghi inutili periodi di sosta, in attesa che tutto venga nuovamente disciplinato».

[r.mat.]

LUISA DILERNIA \* ANTONELLA PAPAGNI\*

# Isola ecologica, nodi da sciogliere

**R**iportiamo quanto emerso sulla questione Isola Ecologica, interessata da una nostra visita lo scorso 19 settembre e da conseguenti accessi agli atti, sollecitati anche presso la Prefettura. Abbiamo esaminato i documenti giunti dopo oltre due mesi da AMIU e, in attesa dei riscontri da parte di altri enti ai quali abbiamo chiesto conferme, possiamo già evidenziare alcune apparenti incongruenze tra la situazione reale e le risposte che ci sono state fornite.

Ad oggi l'Isola Ecologica dovrebbe essere di proprietà AMIU stando a quanto deliberato il 4 marzo scorso con la Ricapitalizzazione di AMIU, ma nella dichiarazione inviataci l'Amministratore Unico dice che è di proprietà del Comune. Si è dunque proceduto o no a trasferire la proprietà dell'Isola Ecologica e della Ricicleria dal Comune di Trani ad AMIU? Giusto per ricordarlo, le procedure derivanti da quella delibera vanno realizzate entro il 2016.

Altro aspetto riguarda l'Autorizzazione di Agibilità, datata 2004, che fa riferimento a 21 contenitori di rifiuti mentre se ne contano almeno 29. La stessa Autorizzazione di Agibilità fa riferimento al parere favorevole espresso dalla AUSL BA/2 il 17/9/2002: pare che potrebbe essere inadeguato considerato che la normativa che regola il funzionamento del C.C.R. è successiva (cioè Decreti del Ministero dell'Ambiente del 2008 e del 2009).

Un'altra questione importante per il futuro della raccolta rifiuti a Trani: i quantitativi dei rifiuti raccolti nell'Isola Ecologica sono, come dichiarato da AMIU, gli stessi che vengono riportati nel sito della Regione Puglia; ciò significa che siamo in presenza di un Centro di Stoccaggio dei Rifiuti Differenziati. E allora, volendo (chissà quando) implementare la raccolta porta a porta su tutta la Città, e aumentando così la percentuale di differenziata, non appare sufficiente quel Centro nelle condizioni in cui versa. Infatti, ipotizzando di portarci alla soglia minima imposta per legge, cioè il 65%, quel Centro dovrebbe stoccare più del triplo del quantitativo attuale (ben al di sotto del 20%). Gradiremmo conoscere le strategie idonee ad evitare problemi in tal senso.

Vediamo ora alcune prescrizioni in materia. Il D.M. 8/4/2008 impone che i cassoni siano coperti o abbiano un vano di raccolta per le fuoriuscite dal basso. I cassoni contenenti carta e cartone, in particolare, dovrebbero essere coperti e protetti dagli agenti atmosferici, mentre la frazione organica umida dovrebbe essere conferita in contenitori a tenuta stagna. Secondo voi sono rispettate queste prescrizioni? Perché, se così non dovesse essere, si creerebbe percolato nel piazzale, con rischio che arrivi su Via Finanziari. O al mare distante qualche



ISOLA ECOLOGICA Una serie di questioni poste dagli esponenti del movimento 5stelle

metro. A fianco dell'ingresso riscontriamo, sul lato destro, una enorme feritoia in cui confluiscono le acque. Il Regolamento Regionale 26 del 2013 impone che tutte le acque meteoriche raccolte all'interno del C.C.R. siano raccolte e trattate con uno specifico impianto di trattamento delle acque meteoriche potenzialmente inquinanti, prima di essere immesse nella rete delle acque pluviali o smaltite nel sottosuolo.

Altra curiosità per la quale chiediamo conferma ai cittadini tranesi: la compilazione dello schedario dei rifiuti in entrata al momento del conferimento. Ma vengono realmente registrati i rifiuti conferiti dai cittadini? Tale mancata registrazione all'ingresso potrebbe arrecare un danno erariale: i rifiuti delle aziende e delle utenze domestiche sono assimilabili, ma senza registrazione non possiamo vedere chi scarica cosa. Tanto per fare un esempio, non è possibile controllare se un'azienda stia conferendo in misura superiore alla soglia consentita, tanto da incidere sulle spese che sosteniamo come Comune per cedere i nostri rifiuti a terzi.

Un dubbio sull'attuale Responsabile Tecnico di AMIU. Abbiamo inoltrato una richiesta urgente di accesso agli atti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali a cui l'AMIU è iscritta per poter esercitare le proprie attività. Considerato che nel rinnovo dell'iscrizione datato aprile

2013 viene indicato quale Responsabile Tecnico l'Ing. Zecchillo con il quale è cessato il rapporto di lavoro un anno fa circa, vogliamo conoscere il nominativo dell'attuale Responsabile Tecnico di AMIU S.p.A.

In ultimo, ci sono parse insufficienti anche le risposte fornite in merito alle procedure di sicurezza adottate a tutela del personale e dei cittadini che si recano presso l'isola ecologica per il conferimento.

Abbiamo posto questi legittimi interrogativi all'Amministrazione nel corso del Consiglio Comunale del 21 dicembre ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta.

Risposte che si rendono indispensabili per scongiurare piccoli o grandi disagi, piccoli o grandi danni derivanti, nella migliore delle ipotesi, da un certa "leggieria gestionale"; danni di cui poi saranno i tranesi a subire le conseguenze.

Perché, mentre a Barletta arrivano 500.000 euro di fondi regionali per il monitoraggio ambientale, a Trani battiamo tutti i record di incapacità e quest'anno per l'Ecotassa Regionale ci toccherà pagare l'aliquota massima (e la TARI sarà ancora più alta).

In queste condizioni, a qualsiasi Amministratore sarebbe stato dato il benservito e invece Guadagnuolo è ancora lì, voluto da Riserbato e difeso da Bottaro.

\* portavoce M5S nel Consiglio Comunale - Trani

**CANOSA** L'EVENTO È OSPITATO IN UN'AMPIA AREA NELLA PERIFERIA CON SCENE QUOTIDIANE DI NOBILI E POPOLANI DI 2000 ANNI FA

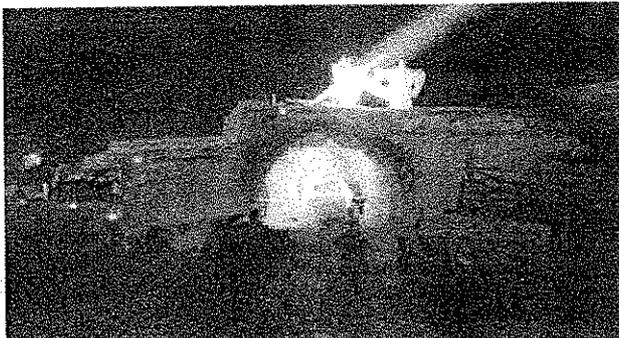
# Gran successo del Presepe vivente

Lo spettacolo si ripeterà mercoledì e dal giorno della Befana fino a domenica 8 gennaio

● **CANOSA.** Il primo giorno del Presepe Vivente, tenutosi in località Costantinopoli, ha avuto una notevole partecipazione di pubblico, giunto a Canosa da varie città delle province di Bari, Bat e Foggia e anche da fuori regione.

Come per ogni anno, curiosi e visitatori hanno avuto l'opportunità di assistere alla rievocazione della natività, organizzata dal Comitato Presepe Vivente Canosa e ospitata in un'ampia area nella periferia canosina, con scene quotidiane di nobili e popolani di 2000 anni fa, i soldati romani di ronda, i re magi ancora in viaggio e la stalla con la sacra famiglia coronata da angeli danzanti.

«Un autentico cordone umano si è susseguito per circa tre ore di evento, auspicando di avere risultati simili per domani, mercoledì e per il 6, 7, ed 08 gennaio



D'INCANTO La rappresentazione del Presepe vivente

2017», è scritto in un comunicato.

Parte dei visitatori cittadini e forestieri si sono poi spostati in visita al vicino Ipogeo Varrese (IV-III sec. a.C.), cogliendo l'occasione per osservare quelle antiche camere funerarie di principi

canosini, luogo di scoperta di una delle più invidiate antiche collezioni vascolari italiane, in mostra presso il Museo Archeologico di Palazzo Sinesi. All'interno dell'area archeologica, gli avventori hanno anche avuto l'opportunità

di degustare le prelibatezze locali, fornite da un'importante ditta cittadina.

Inoltre, parallelamente, il pubblico ha avuto anche l'occasione per ammirare vetture ed oggetti d'epoca, presso la Scuderia Paradiso, che aggiungendosi come iniziativa ha determinato quindi una felice varietà nell'offerta turistica generale, manifestatasi in occasione dei giorni di svolgimento del Presepe Vivente cittadino.

Allo stesso modo, chi è giunto in città questi giorni ha anche potuto ammirare le creazioni presepiali esposte nell'androne di Palazzo De Muro Fiocco, per la XVIII edizione della mostra del Presepe Artigianale «Canosa Presepi».

Collabora all'iniziativa il Museo dei Vescovi.

Per partecipare è richiesta la prenotazione al 393 88 56 300.

X | **NONDRARESE**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 3 gennaio 2017**MOLFETTA E GIOVINAZZO** L'AMBITO SOCIALE TERRITORIALE FISSA I CRITERI DI SPESA A CARICO DEI CORRUHI

## Minori in cerca di un tetto amico Le nuove regole facilitano l'affido

Alle famiglie che li accoglieranno spettano almeno 300 euro al mese

**LUCREZIA D'AMBROSIO**

● **MOLFETTA.** Trecento euro mensili per ciascun minore e poi, per gli affidatari, contributi aggiuntivi per spese mediche straordinarie o alimenti particolari. È stato pubblicato sul sito del Comune il regolamento sull'affido familiare, che, nell'ambito territoriale Molfetta-Giovinazzo, definisce sia i criteri, le modalità e i tempi di collocamento dei minori, sia gli impegni dei Comuni, i diritti e i doveri della famiglia d'origine e di quella affidataria.

L'obiettivo è tornare ai risultati raggiunti nel 2010 quando, sulla base dei dati diffusi dall'Osservatorio provinciale politiche sociali sui «Minori fuori famiglia», Molfetta, nella provincia di Bari, faceva registrare una delle più alte percentuali di affidi rispetto al totale dei minori fuori famiglia (67%). Alla fine del 2015 i bambini in affido familiare a tempo pieno a Molfetta erano 30 in tutto. Negli anni tra il 2014 e il 2015 alla équipe Comune-Consorzio erano arrivate 40 domande di disponibilità affido, ma dopo i colloqui informativi nessuno, tra le famiglie e i singoli cittadini, aveva voluto confermare la disponibilità.

Ora arriva il nuovo regolamento e ci si rimette al lavoro. Destinatari dell'affido sono i minori momentaneamente privi di un ambiente familiare idoneo. I soggetti affidatari sono coppie o singoli con requisiti valutati preventivamente da un'équipe psicosociale.

Alla famiglia affidataria viene corrisposto, dal Comune di residenza dei genitori del minore, un

contributo mensile che prescinde dalla condizione economica della stessa.

Nello specifico i Comuni di Molfetta e Giovinazzo si impegnano al contributo di 300 euro, ma solo se i familiari di origine non siano in grado di provvedere al mantenimento. In più ci sono contributi aggiuntivi per gli affidatari, a titolo di rimborso per spese mediche straordinarie o per alimenti particolari.

L'affido può essere intrafamiliare o eterofamiliare, secondo che il minore resti o meno nella sua famiglia d'origine; a tempo pieno o parziale (in questo caso durante l'arco della giornata o in alcuni limitati periodi dell'anno); in pronto intervento (misura urgente di protezione, in attesa che si formuli un progetto a più lunga scadenza).

L'affidamento familiare si conclude in più casi: quando la famiglia d'origine ha superato le difficoltà, quando la sua continuazione non è più nell'interesse del minore, al raggiungimento della maggiore età o al termine del prosieguo amministrativo (21 anni), su indicazione dell'autorità giudiziaria, infine su revoca della famiglia d'origine quando l'affido è consensuale. Il nuovo regolamento si applica anche agli affidi in corso.

**TRINITAPOLI** LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE CIVILE

# Emergenze, pronto piano del Municipio

● **TRINITAPOLI.** È stato approvato dal consiglio comunale di Trinitapoli il nuovo Piano di emergenze. Redatto in armonia con la legislazione nazionale e regionale in materia di Protezione civile, definisce le linee guida da attuare per la conoscenza del territorio comunale, dei rischi connessi e per la successiva fase valutativa delle procedure da attuare in condizioni di emergenza.

«L'approvazione del piano da parte del consiglio comunale - spiega l'assessore al ramo Maria Grazia Iannella - è propedeutica ad una serie di attività che saranno poste in essere nei mesi che verranno. Intento di questa amministrazione è la divulgazione del nuovo piano di protezione civile, pertanto, sarà organizzato un convegno con il coinvolgimento della Regione Puglia, della prefettura e della Provincia Barletta, Andria, Trani».

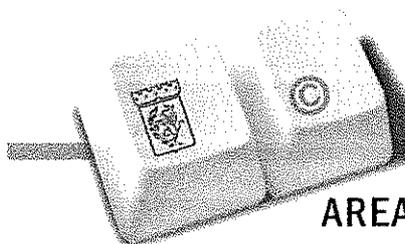
«Sarà, inoltre - si legge ancora nella nota dell'assessore Iannella -, istituito il gruppo comunale volontari di protezione civile, si provvederà ad apporre per la città una cartellonistica che indichi le aree di attesa della popolazione, aree ammassamento soccorsi, aree di accoglienza e ricovero, aree atterraggio elicotteri, aree ricovero salme, aree informazioni. Infine, penseremo ad un corso di formazione dei vigili urbani e dei volontari per l'utilizzo delle apparecchiature radio già in dotazione a questo ente».

Gae. Sam.

## Trinitapoli Inaugurati due spazi con giochi per bambini

■ **TRINITAPOLI.** Sono stati inaugurati a Trinitapoli in via Federico II di Svevia e in piazza della Costituzione, dall'amministrazione comunale, i giochi per i più piccoli sistemati negli spazi a loro destinati. «Stiamo procedendo nella direzione auspicata e programmata - fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici, Giustino Tedesco - che è quella di recuperare e ridare dignità a zone periferiche che di fatto erano diventate nei decenni abbandonate e poco fruibili anche dai residenti. Lo stiamo facendo attraverso una precisa programmazione finanziaria, trovando in bilancio le risorse necessarie per questi che restano piccoli interventi, ma che sortiscono grandi effetti». Numerose infatti erano state nella scorsa consiliatura le sollecitazioni e le interrogazioni da parte di consiglieri di opposizione. «Aver approvato il Documento unico di programmazione - ricorda il sindaco Francesco Di Feo - ed essere in procinto, a gennaio, di approvare il bilancio di previsione 2017 costituisce una ottima premessa per continuare la sistemazione di strade e quartieri che necessitano di interventi».

(g.sam)



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## IL CASO

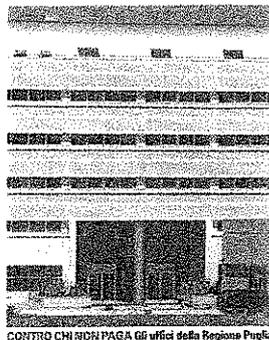
COME VANNO LE TASSE LOCALI

## CRESCONO I NULLATENENTI

I ruoli consegnati all'esattoria valgono circa 60-65 milioni l'anno, ma in molti casi è inutile: si recuperano solo 8 milioni l'anno

## Puglia, la crisi del bollo auto nemmeno Equitalia funziona

Raddoppiato il numero degli evasori. Le cartelle? Colpito solo uno su 8



CONTRO CHI NON PAGA Gli uffici della Regione Puglia

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** In un decennio gli avvisi di accertamento sono più che raddoppiati, e nemmeno lo spauracchio di Equitalia sembrerebbe sortire più un effetto deterrente. La crisi colpisce duramente gli automobilisti pugliesi, almeno a giudicare da quanto sta accadendo con il bollo auto: il 15% dei proprietari di veicoli ormai non paga più, e sono ben 98mila quelli che rischiano la radiazione delle targhe per morosità. Ecco perché con l'ultimo bilancio la Regione ha tentato la carta della rottamazione: un segnale per favorire i cittadini, ma anche un modo per rivitalizzare il gettito.

In Puglia circolano 2.900.000 veicoli, un dato sostanzialmente costante nel corso degli anni. Gli accertamenti per la tassa auto del 1999 erano stati circa 190mila. Per il 2012, invece, lo scorso anno la Regione ne ha inviati ben 460.000: un aumento di

## DA 190.000 A 460.000

In poco più di 10 anni il numero di accertamenti è cresciuto di due volte e mezzo

quasi due volte e mezzo che la dice lunga sulle difficoltà di chi, pur possedendo un veicolo, non riesce a far fronte agli adempimenti tributari. Dimenticanza? Non proprio: prima di attivare le procedure di riscossione coattiva, la Regione procede con gli avvisi bonari. Per il 2012 sono state inviate 650.000 lettere di sollecito «soft»: vuol dire che quasi 200.000 persone hanno ottemperato, mettendosi in regola spontaneamente. Gli altri, pur sollecitati, hanno deciso di non pagare.

Dai dati della Regione, del resto, emerge che in materia di bollo auto i pugliesi non temono nemmeno Equitalia. Per ogni annualità di imposta viene effettuata l'iscrizione a ruolo di una quota variabile tra il 40 e il 60% degli avvisi di accertamento, per un valore che si è assestato

mediamente sui 60-65 milioni di euro ogni anno. Sono cifre che la Regione iscrive in bilancio come crediti. Tuttavia Equitalia, mediamente, riesce a riscuotere una piccola parte, cioè circa il 15%: non più di 8 milioni l'anno. Ecco perché nei conti della Regione c'è un carico di bolli non riscossi che ha toccato i 300 milioni, e che oggi è sceso a circa 170. Il

resto dei soldi, probabilmente, non verrà mai incassato: si tratta di cittadini che pur avendo una automobile risultano nullatenenti, per cui pure le procedure di riscossione coatta falliscono o comunque vengono abbandonate in quanto ritenute non convenienti.

Anche per questo la Puglia, sulla scorta di quanto già fatto in Lazio, Lombardia e Campania, l'anno scorso ha attivato una possibilità pre-

vista dal Codice della strada: la radiazione del veicolo per chi non ha pagato il bollo per tre anni consecutivi. Il procedimento riguarda a oggi 98mila persone proprietarie di circa 120mila veicoli, per i quali risultano evasi circa 87 milioni di euro. Per la gran parte (76mila proprietari) il debito è inferiore ai 1.000 euro, ma ce ne sono circa 5mila che ne devono oltre 2mila. Di fronte al rischio della radiazione delle targhe, da settembre a dicembre la Regione ha già incassato circa 6,5 milioni da chi ha deciso di mettersi in regola. Con la legge di bilancio i morosi hanno avuto altri 10 mesi (fino a ottobre), ma non è chiaro quello che accadrà: una parte consistente delle procedure di radiazione - si stima fino a 50mila - riguarda vecchie automobili, carrette che

non circolano più, o anche veicoli rubati per i quali non è stata effettuata la perdita di possesso al Pra.

La tassa automobilistica genera ogni anno anche un discreto contenzioso tributario (per la Regione lo cura il funzionario Angelo Disanto), con circa 500 nuovi fascicoli ogni anno. Le vittorie dei contribuenti, però, sono molto poche: circa il 7-8% del totale, e quasi sempre sulla base di difetti nelle notifiche conseguenti al disallineamento tra gli archivi dell'anagrafe e quelli del Pra. Ma sul punto la Regione è ormai molto organizzata: grazie a una convenzione con una società del gruppo Poste, possiede l'archivio microfilmato di tutte le notifiche effettuate dal 1999 ad oggi, per cui molto spesso chi si rivolge alle Commissioni tributarie per contestare la ricezione degli atti viene condannato anche a pagare le spese. Altro tentativo molto comune, quello di eccepire la prescrizione

## C'È LA ROTTAMAZIONE

I bolli arretrati dal 1999 al 2010 possono essere pagati senza sanzioni né tasse

triennale. Tuttavia la legge, e una sentenza di Cassazione, hanno chiarito che in materia di bollo auto il termine si intende «alla fine del terzo anno»: significa che per i bolli del 2013 la Regione aveva tempo a tutto il 2016, a prescindere dalla singola scadenza di pagamento.

Da pochi giorni, intanto, è legge la rottamazione dei bolli contenuta nel bilancio della Regione. Si tratta della possibilità di pagare le tasse automobilistiche arretrate senza interessi né sanzioni e spese di notifica: riguarda però solo chi ha subito una iscrizione a ruolo negli anni dal 2005 al 2016, dunque per i bolli non pagati dal 1999 al 2010. C'è tempo fino a tutto il 2017, ma prima di pagare sarà necessario attendere un regolamento attuativo che la giunta dovrebbe approvare nelle prossime settimane.

## IL PARABOSSO LA COMMISSIONE TRIBUTARIA DI BARI

Arriva un commissario (da 1.000 euro) per 30 euro non pagati Stangata la Regione

● **BARI.** Trenta euro di contributo unificato da restituire a un cittadino che aveva ottenuto l'annullamento di una cartella esattoriale per il bollo non pagato. Pochi spiccioli, certo, ma che impongono alla Regione di approvare una legge di riconoscimento del debito fuori bilancio. E cosa succede se il cittadino, stanco di aspettare, si rivolge al giudice chiedendo l'ottemperanza alla sentenza di annullamento? Succede che il giudice nomina un commissario ad acta per la liquidazione dei 30 euro: uno scherzetto che alle casse pubbliche ne costerà almeno 1.000.

La sentenza della Commissione tributaria di Bari (sezione seconda, numero 3755/2016) è stata pronunciata a novembre, e da ieri - visto che l'approvazione del debito fuori bilancio non si è perfezionata nei 60 giorni previsti - la faccenda è passata nelle mani del commissario. Il presidente della Commissione tributaria e relatore della causa, Giovanni Barchetti, ha nominato commissario Onofrio Padovano, attuale direttore generale dell'Asi di Bari (il consorzio della Zona industriale), che era direttore generale della Provincia di Bari ai tempi in cui Barchetti, magistrato in pensione, era assessore all'Ambiente della giunta Schittulli.

Teoricamente spetterà a Padovano adottare gli atti per la liquidazione dei 30 euro al contribuente di Andria, al quale - peraltro - era stato notificato il fermo amministrativo del veicolo. Bisogna però capire cosa accadrà. Gli uffici regionali hanno presentato il disegno di legge per il riconoscimento del debito fuori bilancio il 2 novembre, e la norma ne prevede il riconoscimento automatico dopo 60 giorni (cioè da ieri). Tuttavia la sentenza ha disposto l'attivazione del commissario «ove il Consiglio regionale non abbia ancora provveduto ad approvare la proposta di legge» entro i 60 giorni, e tecnicamente l'approvazione non c'è stata. Di certo, però, la Regione dovrà versare all'automobilista anche 250 euro di spese legali sulla sentenza di ottemperanza, e anche per questi 250 euro servirà l'approvazione di un nuovo debito fuori bilancio. Se però il cittadino si stanca di aspettare, chiederà di nuovo l'ottemperanza... (m.s.)

**PUGLIA**

IL CAOS DEGLI ENTI CONTROLLATI

**ACCORDO NON RISPETTATO**

Il testo doveva andare in Aula nella prima seduta di gennaio, invece non ci sarà  
In arrivo problemi per pagare gli stipendi

**IL BUCO NERO DELL'ACQUA**

Quasi il 60% dei 200 milioni di debiti è dovuto al mancato pagamento delle bollette da parte degli agricoltori

# Consorzi bonifica, riforma fantasma

Regione, la nuova legge scompare dall'agenda: lobby contrarie a dare l'irrigazione ad Aqp

● **BARI.** L'intesa politica prevedeva che la riforma dei Consorzi di bonifica fosse discussa nel primo Consiglio regionale del 2017. Invece non se ne farà niente. La seduta in programma il 10, salvo ripensamenti dell'ultima ora, non vedrà all'ordine del giorno quella che può essere ormai considerata come la legge più controversa della legislatura. Perché anche nella maggioranza c'è chi si oppone al via libera, temendo forse il malcontento delle organizzazioni agricole.

Il tema, infatti, non è tanto la riforma in sé dei Consorzi, con l'accorpamento dei quattro enti commissariati e la loro riorganizzazione. Il nodo della questione riguarda la gestione delle funzioni irrigue, che - secondo la relazione dell'ex subcommissario Russo - sono il vero buco nero di tutta questa vicenda. Il mancato degli oneri di bonifica (il tributo 630) crea ogni anno un buco di circa 9 milioni, ma almeno altrettanti mancano all'appello per la gestione degli invasi (3,78 milioni) e quella dei pozzi (5,55 milioni). Defitto in altri termini: i Consorzi erogano l'acqua (e si fanno carico, delle relative

spese, compreso il pagamento delle «bollette» all'Ente irrigazione), ma gli agricoltori non mettono quasi mai mano al portafogli. E così, a fronte dei 210 milioni di debiti, solo il 36% è relativo alle bonifiche: tutto il resto è stato prodotto dalla gestione dell'irrigazione e degli acquedotti rurali.

L'aspetto relativo al contributo di bonifica è stato risolto, almeno per la parte corrente. Per l'acqua, invece, l'idea della riforma è di trasferirne la gestione ad Acquedotto Pugliese, che dovrà sovrintendere e soprattutto dovrà occuparsi di emettere le fatture. A differenza dei Consorzi, che si girano dall'altro lato, Aqp ha gli strumenti e le procedure per farsi pagare. E questo, ovviamente, crea malcontento tra gli interessati.

La lobby dell'agricoltura è importante e molto potente, e può contare su forti addentellati in Consiglio regionale. Le organizzazioni di categoria hanno fatto pressioni sull'assessore Leo Di Gioia, che sul punto ha adottato un atteggiamento laico: le decisioni sui contenuti della riforma sono state demandate al Consiglio. Il testo licenziato a dicem-

bre dalle commissioni resta però chiuso nei cassetti. L'unica arma per resuscitarlo sono i 15 milioni di contributi della Regione, ancorati all'approvazione della riforma. È stato così anche nel 2016, poi però la giunta ha ceduto sotto il ricatto degli stipendi non pagati ai dipendenti. Ma quest'anno il braccio di ferro sarà ancora più duro. *[m.s.]*

**SANITÀ I TAGLI SONO GIÀ PARTITI**

## Piano dei reparti domani comincia il nuovo esame in commissione

● **BARI.** La Regione ha invitato i direttori generali delle Asl e delle aziende ospedaliere a cominciare l'applicazione del Piano di riordino. E domani il testo modificato (con l'ok dei ministri) è atteso alla prova della politica, con l'avvio del nuovo esame - il secondo - da parte della commissione Sanità.

In estate, come noto, la prima versione del riordino fu stoppata in commissione dal voto contrario di Mino Borraccino, il consigliere di Noi a Sinistra che mantiene anche oggi la stessa posizione critica sul piano. Una decisione che ha solo valore consultivo, trattandosi di un regolamento di competenza della giunta. Stavolta il Piano arriva in Consiglio dopo aver già ottenuto il sostanziale via libera da parte del ministero della Salute e dell'Economia, nell'ambito dell'esame degli adempimenti contenuti nel piano operativo triennale presentato dalla Regione.

Il 30 dicembre il presidente Michele Emiliano ha incontrato i direttori generali (era previsto un pranzo, saltato per la seconda volta) per fare il punto della situazione. Il capo dipartimento Giancarlo Ruscitti, come già an-

nunciato, ha invitato le Asl a dare attuazione a tutte le misure di razionalizzazione contenute nel piano, dagli accorpamenti dei reparti fino alle chiusure degli otto ospedali che dovranno essere riconvertiti. Il ministero della Salute ha chiesto alla Regione di specificare quali parti del riordino predisposto da Nichi Vendola andranno ritenute ancora cogenti, e quali invece verranno superati dal nuovo Piano: ma si tratta di dettagli che non modificano il quadro generale. «Il Piano pugliese è sbagliato - attacca però Borraccino - Invito Emiliano a ritirarlo e a rivederlo, perché è evidente che i cittadini non sanno più in quale ospedale andare a curarsi visto che già eravamo all'osso».

**AVEVA 87 ANNI**

## Morto Visconti guidò in Puglia la rivolta degli agricoltori

● È morto nei giorni scorsi a Lecce l'avvocato Giovanni Visconti, leader pugliese prima dei Centri d'azione agraria e successivamente del Partito della Terra. Aveva 87 anni, tra un mese ne avrebbe compiuti 88. Seminarista francescano da adolescente, funzionario della Banca d'Italia in età giovanile, Visconti divenne poi amministratore del settore agroalimentare del gruppo brasiliano Matarazzo in America latina. Infine, l'impegno in Puglia.

Insieme con il principe romano Lillio Storza Ruspoli, l'avvocato Visconti diede vita ai Centri d'azione agraria, la cui battaglia principale venne condotta contro i contributi agricoli unificati, particolarmente onerosi in Puglia, la cui produzione agricola, a differenza di quella del Nord, si caratterizzava e si caratterizza per coltivazioni ad alto tasso di ma-

nodopera, il che rendeva più gravosa la voce «contributiva».

Visconti mise in evidenza l'incostituzionalità di un prelievo (contributivo) che prescindeva dal salario reale effettivamente corrisposto, prelievo che invece veniva calcolato sulla base del salario nominale fissato nei tavoli nazionali.

Il suo movimento diede assistenza, anche o soprattutto legale, a migliaia e migliaia di agricoltori pugliesi impossibilitati a pagare i contributi previdenziali agricoli, e spesso alle prese con decreti ingiuntivi che mettevano in forse la stessa proprietà delle loro aziende. Senza il salvagente attivato da Visconti, molte imprese agricole pugliesi sarebbero colate a picco.

La (massiccia) protesta dichiarata contro il caro-contributi, da Visconti ritenuti illegali, destò l'attenzione dei governi che, in varie fasi, intervennero con sanatorie a beneficio degli agricoltori in difficoltà, e con una modulazione del calcolo dei contributi medesimi. Il che ha consentito a numerose aziende agricole pugliesi di salvarsi, di resistere e di crescere ancora sul mercato. Negli ultimi anni, Visconti si è impegnato nel Partito della Terra, con l'obiettivo di denunciare i danni provocati dalla globalizzazione all'agricoltura italiana e meridionale in particolare.



AVVOCATO Giovanni Visconti

## RICERCA

I DATI DEL «SOLE 24 ORE»

## LECCE SCALA QUATTRO GRADINI

L'ateneo del Salento è 45esimo un passo indietro rispetto a quello lucano  
La Lum di Casamassima 11sima tra i privatiBari in caduta, sale Foggia  
in chiaroscuro la Basilicata

La classifica delle Università: male tutto il Sud, si salva solo Salerno

● L'Italia a due velocità anche sul fronte universitario. Gli atenei del Nord vanno a gonfie vele, quelli del Sud arrancano. È quanto emerge dall'indagine, pubblicata ieri da «Il Sole 24 Ore», sulla qualità degli atenei italiani in relazione ad alcuni parametri presi in esame, tra didattica, ricerca e attrattività.

Da dossier esce con le ossa rotte soprattutto l'Università di Bari che rispetto allo scorso report scende di tre gradini fermandosi al 58esimo posto. In controtendenza l'ateneo di Foggia che guadagna cinque posizioni (31) e Lecce che scala quattro gradini fermandosi alla 45esima posizione. L'Università di Basilicata conferma il risultato della precedente edizione dell'indagine (44esimo posto).

La classifica del quotidiano economico tiene conto di dodici indicatori che misurano i risultati della didattica e della ricerca. Ai primi sei posti nella classifica delle Università statali ci sono Verona, Trento, Bologna, il Politecnico di Milano e l'Università di Padova. In coda - con Bari che, come dicevamo, è al 58esimo posto - ci sono Cagliari (59), l'Università della Calabria (60) e la Parthenope di Napoli (61). Sono tutte strutture del Mezzogiorno, ma al Sud esistono delle eccezioni,

a cominciare da Salerno che consolida il suo status di «eccezione territoriale», scalando dieci posizioni (dalla 26esima posizione del 2015 alla sedicesima), Foggia, Messina, Campobasso e Lecce. Tra le università non statali, la Luiss «Guido Carli» di Roma al primo posto supera la Bocconi Milano (che perde dunque una posizione e scende al secondo posto). La Lum di Casamassima è all'undicesima posizione. La classifica è chiusa dalla Kore di Enna.

Scendendo nel dettaglio dell'indagine de «Il Sole 24 Ore», si prende in esame alcuni indicatori. Sul fronte della didattica l'Università di Basilicata è quella che sta meglio (37esimo posto), seguita da Foggia (38), Lecce (43) e Bari (50). Tra le strutture private la Lum di Casamassima è al decimo posto. Cambio al vertice apulo-lucano per quanto riguarda la ricerca: va meglio Foggia (29) a cui seguono Lecce (46), Basilicata (48) e distaccata Bari (59). La Lum di Casamassima è all'ultimo posto tra gli atenei non statali in questa speciale classifica.

Il report analizza dodici indici per meglio definire la qualità dell'offerta universitaria italiana. L'ateneo lucano primeggia in due segmenti dell'indagine: innanzitutto è riu-

scito a finanziare il 100 per 100 gli studenti che hanno ricevuto la borsa di studio. Lo stesso risultato ha ottenuto l'ateneo di Foggia, mentre Bari e Lecce si fermano rispettivamente al 71,3 per cento e al 75,6 per cento.

Inoltre, l'Unibas ha ottenuto un giudizio positivo da parte dei laureandi sui corsi di studio (il voto è stato 8, appena sotto all'Università di Camerino, che ha ottenuto 8,1), consentendogli di guadagnare il secondo posto. Bene, in questa speciale graduatoria, anche Lecce (8, stesso voto e stessa posizione della Basilicata). Più indietro Foggia (al 18esimo posto). Consensi da parte dei laureandi anche per la Lum di Casamassima che tra gli atenei privati si piazza addirittura al primo posto.

Capitolo attrattività: l'Unibas è al 28esimo posto superando di gran lunga le università pugliesi, con Bari al 45esimo posto, Foggia al 48esimo e Lecce al 54esimo. Scarsa attrattività per la Lum di Casamassima che precipita al 14esimo e ultimo posto. La qualità della produzione scientifica, infine, premia Foggia (sesto posto) che distacca gli altri atenei pugliesi (Lecce e Basilicata al 40esimo posto e Bari al 54esimo). La Lum galleggia all'ottavo posto tra gli atenei privati. [ma.bra.]

## Palese (Co)

## «Emiliano convochi i sindaci»

■ Una «immediata convocazione in Regione» dei sindaci di Ugento, Acquarica del Capo e Presicce «per una attenta ricognizione della situazione di inquinamento ambientale e la contestuale messa a punto di un piano di bonifica da finanziare da Regione e del governo». È quanto torna a chiedere il parlamentare salentino Rocco Palese: «Emiliano - dice - tenga fede a quanto annunciato in occasione del sopralluogo alla discarica. Serve un piano per tutelare la sicurezza e la salute pubblica dei cittadini del Basso Salento».

LA POLEMICA RIUNIONE CONGIUNTA DEI CONSIGLI DI ACQUARICA E PRESCICCE. I SINDACI CRITICI CON L'OPERATO DI ARPA E PROCURA DI LECCE

Discarica Burgesi, i Comuni in campo  
«Serve chiarezza sui fusti inquinanti»

PIERANGELO TEMPESTA

● LECCE. I Consigli comunali di Acquarica del Capo e Presicce chiedono ufficialmente chiarezza su quanto è avvenuto negli anni passati in località «Burgesi» e pretendono di sapere se nella discarica sono veramente sepolti fusti contenenti Pcb. Intanto per il 12 gennaio è stata convocata in Regione la riunione tecnica tra tutti gli enti interessati.

Durante la riunione congiunta che si è svolta ieri sera nel municipio di Acquarica, entrambe le assemblee comunali hanno deliberato di dare mandato a un legale e a un esperto, il primo per tutelare gli interessi degli enti e dei cittadini, il secondo per svolgere accertamenti paralleli a quelli già eseguiti dagli organi ufficiali.

I due Comuni distano solo

pochi chilometri dalla discarica, che però ricade nel territorio di Ugento. Grande, dunque, è l'interesse delle comunità cittadine per le tematiche che ruotano attorno al sito. La notizia della presunta presenza di 600 fusti contenenti Pcb occultati negli anni passati nel «dotto 3» ha spinto i sindaci a convocare i due Consigli comunali in seduta straordinaria e congiunta. Il primo a prendere la parola è stato il sindaco di Acquarica, Francesco Ferraro, che ha ricordato come i monitoraggi eseguiti negli anni scorsi dall'Arpa non abbiano mai fatto emergere situazioni altamente preoccupanti: «Oggi, invece, apprendiamo queste notizie che ci lasciano molto perplessi». Il primo cittadino ha anche auspicato che la Regione possa destinare le entrate derivanti dall'ecotassa ai Comuni

interessati dalla presenza di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti.

Il sindaco di Presicce, Riccardo Monsellato, è tornato a chiedere che sia accertata la presenza dei fusti: «Non bisogna creare allarmismi, ma allo stesso tempo occorre fare il punto della situazione. È in gioco il futuro dell'intero Salento. Non vogliamo essere rappresentati come una seconda Terra dei fuochi».

Presenti anche il parlamentare Rocco Palese (originario di Acquarica) e il consigliere regionale Sergio Blasi. Il primo ha spinto i due Comuni a chiedere allo Stato e alla Regione di intervenire. Il secondo, ricordando come la Puglia sia ancora lontana dall'organizzarsi per chiudere il ciclo dei rifiuti, ha parlato di «terra sfregiata da interessi particolari di persone

colluse con un potere che dà loro il permesso di agire a discapito del territorio». Infuocato, poi, l'intervento del capogruppo di opposizione di Acquarica, Bruno Ricchiuto, che ha fortemente criticato l'operato dell'Arpa e della Procura di Lecce. Il capogruppo di maggioranza Luigi Ciullo, infine, ha auspicato collaborazione tra le diverse forze politiche per giungere insieme a una soluzione.

Anche la giunta comunale di Ugento, intanto, ha deciso di dare mandato a un avvocato per tutelare l'ente e valutare l'eventuale danno causato al territorio dalla presenza dei rifiuti tombati. «Nei prossimi giorni spiega il sindaco, Massimo Lecci - incaricheremo anche un esperto, che si occuperà di analizzare in maniera tecnica tutti gli aspetti della vicenda».

## I giovani

# Teatri gratis in città per i figli diciottenni di famiglie disagiate

Il Comune stanZIA 150mila euro per il "budget culturale" sulla falsariga del bonus varato da Renzi

FRANCESCA RUSSI

**A**RRIVA IL BONUS cultura per i ragazzi meno abbienti. Così il Comune di Bari sperimenta la formula del governo Renzi in versione rivisitata. Perché, a differenza del provvedimento nazionale che distribuisce risorse a tutti i neodiciottenni a prescindere dal reddito familiare, la delibera approvata nel capoluogo pugliese prevede il finanziamento di un "budget culturale" da assegnare direttamente a giovani e studenti, ma soltanto a quelli appartenenti a nuclei familiari con difficoltà socio economiche. «Del resto una famiglia medio-borghese può permettersi il biglietto al teatro Petruzzelli o al teatro Team - spiega l'assessore comunale alle Culture, Silvio Maselli - Noi invece vogliamo aiutare chi non può farsi carico del costo della cultura».

A sostegno della tessera della cultura la giunta comunale è riuscita a stanziare, con una seduta *last minute* convocata il 30 dicembre, 150mila euro prelevate dal fondo di riserva iscritto nel bilancio di previsione 2016. La cifra era rinveniente da un avanzo di amministrazione e per questo era necessario impegnarla entro la fine dell'anno; così, in una riunione convocata alle 00.35 del penultimo giorno del 2016, la giunta è riuscita a mettere a segno il blitz. «Abbiamo approvato un intervento di emergenza sperimentale - commenta il sindaco Antonio Decaro - Destiniamo 150mila euro alla tessera cultura per i ragazzi meno abbienti. Siamo convinti che la cultura debba essere assicurata a tutti, soprattutto a coloro che si trovano in una situazione di difficoltà».

Il bonus da assegnare ai giovani barensi riguarderà in questa prima fase esclusivamente i teatri. I ragazzi potranno spendere il loro "budget culturale" - così è definito nel regolamento che disciplina i contributi per la cultura approvato ad agosto dal consiglio comunale - in tutti i teatri della città che aderiranno all'iniziativa: accederanno gratuitamente in palco o in platea. «Potranno usare il bonus per entrare al teatro Team di oltre 2mila posti o al teatro Petruzzelli da 1.500 posti oppure al teatro Duse, che invece ha appena 100 posti - rileva l'assessore Maselli - È una iniziativa a cui teniamo moltissimo anche perché sposta il peso dell'attenzione dalle strutture culturali ai cittadini coinvolgendoli e stimolandoli a scegliere gli spettacoli migliori. Il cuore di tutto diventa lo spettatore e questo certo può aiutare a migliorare la qualità degli spettacoli: dovranno essere anche gli operatori ad andare incontro al pubblico e ai gusti dei ragazzi. È un investimento sulle giovani generazioni e sul pubblico».

La sperimentazione parte dai teatri, dunque, ma l'obiettivo è di estendere la tessera anche ad altri settori culturali.

«Vogliamo aprire anche a cinema, mostre, spettacoli musicali - aggiunge il sindaco Decaro - estendendo la validità della tessera. Certamente non potrà accadere che si verifichino casi di compravendita del "budget", come ha tentato di fare qualche diciottenne con il bonus del governo nazionale: la tessera sarà nominale ed esclusiva per i ragazzi di famiglie con redditi bassi. Sanno gli assistenti sociali a indicarci la platea di riferimento».

Già nei prossimi giorni a Palazzo di città si riuniranno i referenti dei tre assessorati alle Culture, al Welfare e alla Pubblica Istruzione per mettere a punto i dettagli dell'iniziativa. Bisognerà individuare il target della misura sperimentale ovvero a quale fascia di età concedere la tessera e quali requisiti reddituali debbano possedere i nuclei familiari. Nella redazione del piano verranno coinvolti scuole, case famiglia e consultori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SCHEDA

#### IL BONUS

Il Comune di Bari ha approvato una delibera per concedere una tessera per i consumi culturali

#### IL BUDGET

Ammonta a 150mila euro la cifra stanziata sul progetto dall'assessorato alle Culture di Silvio Maselli (nella foto)



#### I DESTINATARI

A ottenere la tessera per la cultura saranno i giovani appartenenti a nuclei familiari in difficoltà economica

#### I CONSUMI

Il budget potrà essere speso nel 2017 solo per l'ingresso ai teatri di Bari; poi sarà esteso a cinema, musica e mostre

## I giovani

IL RAPPORTO/I DATI DELL'ISTAT SUGLI STUDENTI PUGLIESI

# Università, un miraggio per un diplomato su 2

## “I costi sono proibitivi”

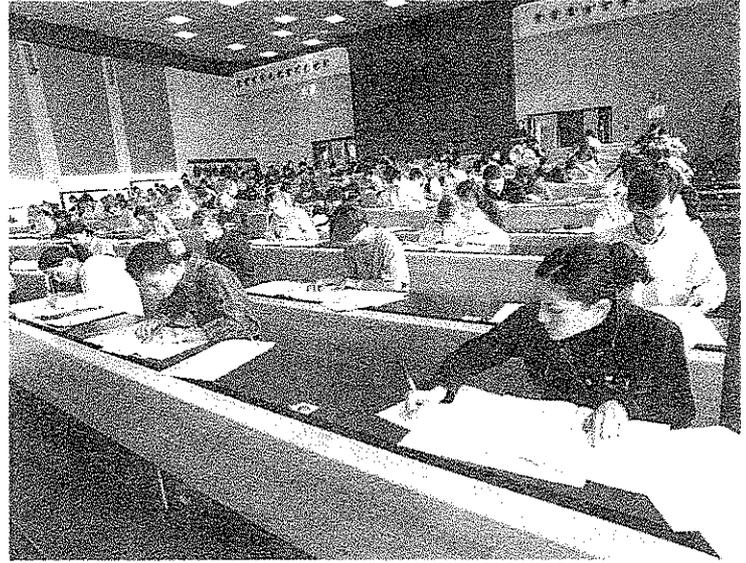
**C**ONTINUANO gli studi in pochi. Soltanto quattro ragazzi su dieci decidono di iscriversi all'università dopo la scuola superiore. In Puglia meno della metà dei giovani diplomati va avanti in cerca di una laurea. È la fotografia scattata dall'annuario statistico italiano del 2016 appena pubblicato dall'Istat. I dati analizzati si riferiscono all'anno accademico 2014/2015 ed evidenziano come nella regione a scegliere il percorso universitario sia appena il 47,2 per cento dei neodiplomati. La percentuale è più bassa tra i ragazzi, soltanto il 40,7 per cento prosegue gli studi, mentre aumenta fino al 53,6 per cento tra le donne, che si confermano le più propense alla laurea.

Non tutte le matricole, però, arrivano sino alla fine. Anzi. C'è un buon 9 per cento che si perde per strada e abbandona aule e lezioni senza diventare dottore. Su 100 giovani di età compresa tra i 19 e i 25 anni residenti in Puglia, appena il 38,7 per cento è iscritto all'università. Il tasso di iscrizione è più basso tra i ragazzi, pari al 32,4 per cento, e più alto tra le ragazze, 45,4 per cento,

in linea con il tasso di passaggio dalla scuola all'università. Ma non è finita qui. Fra gli iscritti, il 38,7 per cento degli under 25 tagliano il traguardo della laurea ancora di meno: i giovani pugliesi che conseguono un titolo universitario per la prima volta sono il 32,5 per cento. La percentuale, fra l'altro, si riferisce a chi ottiene una laurea triennale o una magistrale a ciclo unico: i “corag-

Soltanto il 47,2 per cento prosegue dopo la maturità  
Il rettore Uricchio: “Il diritto allo studio va reso più effettivo”

giosi” che decidono di avventurarsi anche nella laurea specialistica biennale rimangono soltanto il 20,1 per cento. Numeri davvero bassi se si calcola che in tutta la Puglia (considerando tutte le classi di età) i cittadini in possesso di laurea sono il 9 per cento della popolazione (in Italia il dato arriva al 12,2 per cento). La stragrande maggioranza dei



pugliesi, il 39,1 per cento, è in possesso della sola licenza media.

«Spero che la ragione del basso tasso di passaggio dalla scuola all'università sia il lavoro - commenta il rettore dell'Ateneo di Bari, Antonio Uricchio - Occorre tuttavia una più efficace azione di orientamento che noi a Bari stiamo già sviluppando con un'azione diretta nelle scuole. Ma servono anche politiche di *placement* per evidenziare e far percepire quanto il titolo universitario possa consentire prospettive migliori nel mondo del lavoro: la percezione dell'utilità della laurea andrebbe migliorata». Alla base dei bassi tassi di passaggio dal diploma alla laurea, però, incide an-

che la condizione economica della famiglia di provenienza dello studente. «Il diritto allo studio va reso più effettivo - prosegue Uricchio - Bisogna garantire servizi, borse di studio e trasporti, altrimenti per molti l'università resta molto lontana. Noi come Università di Bari nel bilancio abbiamo incrementato il numero di borse di studio per i nostri iscritti. E devo dire che a fine dicembre 2016 abbiamo registrato 200 immatricolati in più al nuovo anno accademico: questo mi fa essere fiducioso e soddisfatto, è il segno che stiamo lavorando nella giusta direzione».

(fr.ru.)

UNIPRODUTTORE RIFORMATA

Politica | La città e il suo programma

di Francesca Manduca

# I piani del sindaco per il 2017

## «Anno dedicato a chi ha meno, guerra alle emergenze sociali»

### «Andremo nei quartieri. Il Petruzzelli? Per ora lo gestisco io»

L'INTERVISTA  ANTONIO DECARO

# «I

l 2016 è stato l'anno delle opere pubbliche, il 2017 sarà quello del contrasto alla povertà». Parola di sindaco. Parola di Antonio Decaro. In un prezioso giorno lontano da Palazzo di città, dedicato alla famiglia e agli impegni personali, il primo cittadino di Bari prova a delineare il futuro prossimo della sua città e a immaginare come conciliare il suo impegno quotidiano con quello, altrettanto gravoso, di sindaco dei sindaci da presidente dell'Anci.

**Partiamo dal bilancio della notte di San Silvestro. È andata come si sperava?**

«Anche meglio. Ci aspettavamo 60-70 mila persone, ne sono arrivate quasi il doppio e tutti si sono divertiti senza problemi».

**Il 2016 anno delle opere pubbliche. Vogliamo ricordare le più importanti?**

«Abbiamo lavorato fino al 30 dicembre per appaltare le ultime per una spesa di 80 milioni di euro. L'elenco è lungo e include il Ponte Adriatico inaugurato a settembre, le opere di completamento del teatro Piccinni finalmente affidate dopo un lungo contenzioso, la riqualificazione di via Sparano, il parco della ex Fibronit, Parco Rossani, il waterfront, tutte opere simbolo per la città».

**E veniamo agli impegni per il 2017.**

«Come dicevo, sarà caratterizzato dal contrasto alla povertà. A cominciare dai Cantieri di cittadinanza, una formula fortunata che ha ispirato i Red della Regione Puglia e che ha consenti-

to al 20% dei partecipanti di trovare un lavoro a tempo indeterminato. Con gli 800 mila euro a disposizione contiamo di offrire le stesse opportunità ad altre 300 persone, sperando che anche queste possano trovare un lavoro stabile».

**La morte del clochard pone anche altri problemi.**

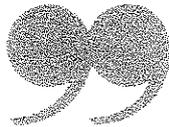
«Infatti. Ci saranno altri 150 posti di accoglienza diffusa per i senza fissa dimora. Il fenomeno è in aumento anche perché si allentano sempre più i legami e la solidarietà in ambito familiare. Tra gennaio e febbraio consegneremo 84 alloggi popolari per sfrattati che diventeranno 250 entro il 2017. Sempre a gennaio si aprirà la Casa dei bambini e delle bambine per aiutare le giovani coppie in difficoltà. Abbiamo il sostegno di associazioni, aziende e della Banca Popolare di Bari e forniremo generi alimentari e indumenti. Ci sarà poi l'emporio sociale alle spalle di piazza Sant'Antonio per la distribuzione di generi di prima necessità come coperte e alimenti. Infine, a gennaio erogheremo 2,5 milioni di contributo per l'affitto e 760 mila euro per morosità incolpevole a chi, ad esempio, ha perso il lavoro e non può pagare il fitto. Stiamo pensando anche ai ragazzi: sono disponibili 150 mila euro per le tessere della cultura da utilizzare a teatro. Più in là vorremmo estendere il contributo anche per cinema, musei e concerti. Questo sarà anche l'anno del Patto per le periferie con la realizzazione di luoghi di aggregazione a Loseto e Santo Spirito, l'inaugurazione della scuola di Macchie e di due nuovi asi-

li nido e poi tanti piccoli interventi per la socializzazione come giardini, piazze, luoghi per attività sportive. Solo per San Paolo e Libertà ci saranno a disposizione 16 milioni dei 41 totali degli interventi finanziati dalla presidenza del Consiglio dei ministri per l'area metropolitana».

**Quanti soldi spende il Comune per gli interventi nel sociale?**

«Spendiamo 60 milioni, ma non bastano. Per questo chiediamo ancora altro aiuto a cittadini, aziende e parrocchie».

**Tra le emergenze bisogna ricordare sicurezza e rifiuti. Come si interverrà?**



**Cambio di rotta**  
Il 2016 è stato l'anno delle opere pubbliche, quello appena cominciato sarà mirato ad aiutare chi soffre e contrastare la povertà

**Patto per le periferie**  
Il Comune realizzerà luoghi di aggregazione a Loseto e Santo Spirito Solo per San Paolo e Libertà ci saranno a disposizione 16 milioni

**G7 delle Finanze**  
Bari è pronta ed ha già dimostrato di saper rispondere ai grandi eventi. Il turismo? Merito anche della città se la Puglia è attrattiva

«Questo sarà anche l'anno della raccolta differenziata. Abbiamo approvato i piani, acquistato i mezzi e appaltato i lavori per l'impianto di compostaggio. Si parte subito con la differenziata a Palese, Santo Spirito, San Girolamo e Fesca. Sul fronte sicurezza, è stata bandita la gara per rifinanziare l'acquisto di telecamere per i negozi. Le 100 del Comune già montate saranno messe a disposizione della Questura perché sono utili come deterrente, ma anche per individuare gli autori di azioni delittuose. Vorremmo sostenere economicamente i commercianti che intendono acquistarle e in più accedere ad altri fondi del Pon sicurezza per installarne altre pubbliche».

**Il 2017 sarà anche l'anno di sfide importanti, dal G7 dell'economia di maggio al turismo. La città è pronta ad accoglierle?**

«È pronta e ha già dimostrato di saper rispondere bene ai grandi eventi. È merito anche di Bari se il trend del turismo in Puglia è in crescita. La città è prima per numero di arrivi e seconda solo a Lecce per pernottamenti complessivi. Il G7 sarà una sfida importante, gli occhi del mondo saranno puntati su Bari. Stiamo lavorando per completare i lavori nel Castello, che riaprirà proprio in questo mese, si sono conclusi i lavori in piazza Federico II e sono in corso quelli in piazza Isabella d'Aragona. Spero che questo possa essere anche l'anno dell'incontro a Bari, nella città di San Nicola, tra Papa Francesco e il capo della chiesa ortodossa, il patriarca russo Kirill. Ho inviato umilmente la mia richiesta in Vaticano. Vedremo ...».

**Vicenda Petruzzelli. Sta pensando alla nomina di un presidente per la Fondazione?**

«Per ora rimarrò io per gestire questa difficile fase di transizione: Voglio che il Petruzzelli torni a fare solo cose belle, basta con le inchieste e le polemiche».

**L'esperienza di presidente dell'Anci sta togliendo qualcosa all'impegno verso la città?**

«Non direi. Adesso, quando arrivo in un ministero come rappresentante di 8 mila sindaci mi sembra di essere ascoltato un po' di più. È un'esperienza bellissima anche se i problemi non mancano».

**Le dimissioni di Renzi le hanno tolto un**

**punto di riferimento?**

«Mi dispiace che non sia più il capo del governo e mi auguro che possa tornare presto a Palazzo Chigi. Devo, però, dire che tutto quello che ho ottenuto per Bari me lo sono sempre sudato e guadagnato da solo».

**Tentato da nuovi incarichi romani?**

«Ho fatto la mia scelta tre anni fa e non cambia: io resto nella mia città».

## Politica

# «Chi è indagato può non dimettersi» La virata di Grillo agita il Movimento

Il codice etico oggi ai voti: la scelta delle sanzioni resta comunque al leader e ai probiviri

## La vicenda

Lo scorso 17 dicembre Beppe Grillo, leader del Movimento Cinque Stelle, annuncia attraverso un post sul blog la definizione di un codice etico per regolare il comportamento degli eletti in caso di procedimenti giudiziari

Proco prima di Natale, durante una riunione congiunta, l'ala ortodossa del Movimento chiede a Grillo di poter apportare dei contributi alla stesura del codice etico

Ieri Grillo ha anticipato i tempi pubblicando sull'home page del blog il codice etico in sei punti che da oggi sarà votato per la ratifica dagli iscritti al Movimento

MILANO Lo scudo di Beppe Grillo sul Movimento. Il blog, come già annunciato a dicembre, ha pubblicato ieri il codice etico «in caso di coinvolgimento in vicende giudiziarie» dei Cinque Stelle. Una gestazione lunga otto mesi, nata in contemporanea con l'avviso di garanzia inviato a maggio a Filippo Nogarini. Il testo, che oggi sarà votato sul sito per essere ratificato dagli iscritti, è una virata messa nero su bianco verso un garantismo tenue, una mossa però già definita nei fatti negli ultimi mesi. Una svolta necessaria dopo il caso delle firme a Palermo (con tre deputati indagati) e in vista di un eventuale (e discusso) avviso di garanzia a Virginia Raggi.

## Lo spartiacque

Essere indagati non sarà più dirimente per sospensioni o

## Il fronte palermitano

L'ortodosso (e indagato) Nuti in una chat interna: via soltanto i palermitani

autosospensioni (anche se quest'ultima verrà considerata come attenuante per la condotta del potenziale reo). Uno spartiacque rispetto a posizioni ipergiustizialiste sposate da alcuni eletti e dal blog in passato. Fondamentale rimane non avere condanne, nemmeno di primo grado per reati commessi «con dolo»: un modo per cercare di proteggere gli eletti da eventuali ingenuità. Un punto, quello del dolo, che potrebbe essere fondamentale in alcuni potenziali casi giudiziari. A decidere, in ogni caso, chi e come verrà sanzionato saranno Grillo e il collegio dei probiviri (a partire dai reati di opinione).

## I punti

Leggere i punti del codice è come ripercorrere gli ultimi mesi di cronache politiche pentastellate: c'è l'obbligo di dare informazione «dell'esistenza di procedimenti penali in corso» quanto prima al «gestore del sito» (causa di una polemica con Federico Pizzarotti), c'è l'invito velato ad autosospendersi (come Marco Piazza a Bologna), c'è anche l'obbligo per i sindaci e i potenziali governatori pentastellati di usare la linea dura con eventuali assessori non Cinque Stelle (segno che il Movimento si sta aprendo a personalità della società civile).

## I punti

### I principi ispiratori

Il codice di comportamento M5S detta le regole a cui si devono attenere gli eletti secondo i principi di lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e disciplina

### I procedimenti penali

Quando un eletto, chiamato dal M5S «portavoce», ha notizia di un procedimento penale, il garante, il collegio dei probiviri e il comitato d'appello entrano in campo per i provvedimenti del caso

### L'autosospensione

In qualsiasi fase di un procedimento l'eletto M5S si può autosospendere, senza che questo pregiudichi il potere degli organi interni di adottare sanzioni disciplinari

### Presunzione di gravità

È incompatibile con la carica la condanna in primo grado. L'avviso di garanzia non comporta provvedimenti automatici. Per i reati d'opinione decide il garante

### L'informazione

Gli eletti hanno il dovere, appena hanno notizia, di informare immediatamente il gestore del sito, Casaleggio, dell'esistenza di procedimenti penali in corso o di sentenze di condanna

### Gli amministratori

Ogni sindaco e presidente di Regione del M5S è tenuto a far rispettare il codice etico ai componenti delle proprie giunte, compresi gli assessori che non risultano iscritti o eletti nel M5S

La mossa di Grillo e Casaleggio di fatto pone gli eletti direttamente (e discrezionalmente) sotto l'egida del garante e dell'imprenditore. Che tracciano insieme l'orizzonte dei prossimi mesi. Non è un caso la tempistica del post: all'inizio del nuovo anno, prima di eventuali tempeste, proprio per tutelare il cammino pentastellato verso le prossime Politiche. Il leader non vuole che altri scandali e preferisce puntare su una nuova fase di «apertura», di «lavoro e scouting», come sostengono alcuni Cinque Stelle.

## I piani

L'ala ortodossa, in una riunione congiunta dei parlamentari poco prima di Natale, in realtà ha tentato di essere parte attiva nella stesura del codice, ma il garante ha preferito (come fatto sempre in precedenza) tracciare la linea con l'imprenditore. Ieri il post ha agitato proprio quella parte del Movimento. Riccardo Nuti — come ha rivelato l'Adnkronos — nelle chat parlamentari commenta sarcastico: «Palermitani via in ogni caso». Michele Dell'Orco parla di codice «forse migliorabile». Ma deputati e, soprattutto, senatori si agitano lamentando dubbi sul potere di «discrezionalità» dei probiviri. Molto critico anche il Pd sulla mossa del Movimento. «La svolta garantista del M5S è la tomba del grillismo. Fine della loro pseudo onestà/diversità», dice Alessia Morani.

## Le tensioni

«Cari cittadini, inizia un nuovo anno e sono certa che nel 2017 faremo grandi cose». Così, sul suo profilo Facebook, la sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha inaugurato un «nuovo spazio informativo»: «Trasparenza e partecipazione — scrive la prima cittadina — sono la nostra stella polare. Per questo ho deciso di inaugurare questo spazio e informarvi personalmente di quanto stiamo facendo in Campidoglio. Nel 2017 faremo grandi cose».

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Nel 2017 faremo grandi cose»

«Cari cittadini, inizia un nuovo anno e sono certa che nel 2017 faremo grandi cose». Così, sul suo profilo Facebook, la sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha inaugurato un «nuovo spazio informativo»: «Trasparenza e partecipazione — scrive la prima cittadina — sono la nostra stella polare. Per questo ho deciso di inaugurare questo spazio e informarvi personalmente di quanto stiamo facendo in Campidoglio. Nel 2017 faremo grandi cose».

LO SCONTRO I RENZIANI CERCANO DI ACCELERARE LA DECISIONE DOPO I PALETTI POSTI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A FINE ANNO

# Il Pd: subito tavolo sul Mattarellum o dritti al voto Ma sulla legge elettorale strada sempre in salita

Fitto: Forza Italia vuole il proporzionale, dica che vuole il Nazareno per sempre

ROMA. Sedersi al tavolo del Nazareno, a partire dalla proposta del Mattarellum, e fare una nuova legge elettorale «in un mese». O, preso atto dell'indisponibilità degli altri partiti, aspettare la sentenza della Consulta sull'Italicum e andare al voto con un «doppio Consultellum». È il bivio indicato dal Pd, per portare il Paese alle urne entro giugno ed evitare che la trattativa sulla legge elettorale venga usata per tenere in vita «artificialmente» la legislatura fino al 2018. Il pressing è serrato, per scansare le secche di una discussione infinita. Perciò dal Nazareno ci si prepara a rilanciare a tutti gli altri partiti la proposta di sedersi a un tavolo e discutere nel merito, già la prossima settimana.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo messaggio di fine anno, ha ribadito che servono regole «chiare e adeguate», con leggi elettorali omogenee per la Camera e il Senato, per poter chiamare i cittadini al voto anticipato. Il Pd, rivendica Lorenzo Guerini, ha raccolto questo auspicio con una «iniziativa per un confronto immediato con tutte le forze politiche», a partire dalla proposta di Matteo Renzi di tornare al Mattarellum. Ma ad ora agli atti resta la disponibilità

della sola Lega, mentre Forza Italia è per il proporzionale e i Cinque stelle restano fermi sulla proposta di andare a votare, per Camera e Senato, con l'Italicum così come sarà modificato dalla Consulta. Ma dentro Fi sono emersi i distinguo di chi, come Giovanni

Toti, spinge per un asse con la Lega.

«Sento - interviene Raffaele Fitto, leader di Cor- esponenti di Forza Italia che girano intorno alla questione e parlano di legge elettorale proporzionale senza indicare però le conseguenze po-

litiche di quella eventuale scelta. Se si sceglie il proporzionale non c'è più coalizione di centro-destra, non ci sono primarie, non c'è alternativa chiara al Pd, e in prospettiva c'è solo il governo col Pd. Il proporzionale è la legge per il Nazareno forever. Basta saperlo

e dirlo agli elettori. Noi diciamo di no. Vorremmo una chiara alternativa di centrodestra a Pd e M5s e primarie per la leadership».

Un fattore cruciale è rappresentato dai tempi. Perché, assicura Matteo Orfini, la maggioranza Pd è «compatta» sulla necessità di votare presto, al massimo a giugno. Mentre Fi, con Renato Brunetta, rinvia la discussione sulla legge elettorale a «dopo la sentenza della Consulta» sull'Italicum (in primavera è attesa tra l'altro la pronuncia della Corte di Strasburgo che potrebbe ridare l'eleggibilità a Berlusconi).

Se però la proposta Pd dovesse cadere nel vuoto, allora, spiega Orfini in un'intervista al Corriere della sera, si potrebbe andare a votare a giugno con «i sistemi indicati dalla Corte costituzionale», ossia il cosiddetto Consultellum per il Senato e per la Camera l'Italicum, così come sarà modificato dalla Consulta. Le sentenze della



COR L'on. Raffaele Fitto

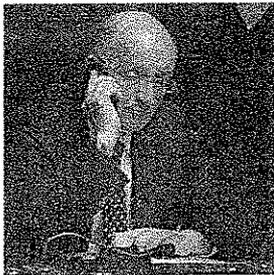
Consulta sulle leggi elettorali, affermano nella maggioranza Dem, sono infatti «autoapplicative» e al più si potrebbe pensare a qualche aggiustamento, ma non ad aprire un dibattito «infinito».

Ma le parole di Orfini innescano una polemica. La minoranza Pd attacca, definendo la teoria di Orfini «irragionevole» e in contrasto con l'invito del Colle ad assicurare due sistemi di voto omogenei tra le due Camere, solo ascoltato ma applicato».

Serenella Mattered

## «Dal Pd aut-aut che fanno male alla democrazia»

Il forzista Sisto: deve svolgersi in Parlamento il confronto sulla legge elettorale



FI L'on. Francesco Paolo Sisto

ROMA. «Mattarella ha invitato all'equilibrio nel confronto politico e alla responsabilità sulla riforma elettorale. Il Pd renziano evidentemente era distratto, perché la veemenza delle dichiarazioni dei suoi esponenti va esattamente nella direzione opposta». Così l'on. Francesco Paolo Sisto (Forza Italia). «Gli "aut aut" sul Mattarellum e la totale mancanza di rispetto verso la Consulta, la cui decisione sull'Italicum viene ri-

dotta a inutile orpello, non fanno bene alla democrazia. Ed è paradossale che il presidente del Pd Orfini attacchi Forza Italia per aver sostenuto l'ovvio, ossia che il luogo deputato al confronto sulla legge elettorale è il Parlamento. Lo sprezzo renziano per le istituzioni e la democrazia parlamentare era intollerabile già prima del 4 dicembre; oggi, dopo la sonora "legnata" ricevuta dagli italiani, è davvero fuori dal mondo».

## DOPO GLI SCANDALI

CAMBIA IL CODICE ETICO

IL PD VA ALL'ATTACCO

Per Anzaldi è solo una norma «salva Raggi». Serracchiani: «L'unica regola sopravvissuta è che decidono Casaleggio &amp; Co»

# Garantismo a 5 Stelle la «svolta» di Grillo

Nuovo regolamento: niente sanzioni automatiche agli indagati

ROMA. Dopo gli scandali che hanno colpito diversi amministratori M5s ed in previsione di nuove tegole giudiziarie, Beppe Grillo corre ai ripari e detta la linea a cui da ora in avanti dovranno attenersi gli eletti pentastellati in caso di problemi giudiziari. Un vero e proprio codice etico in sei punti da ieri mattina campeggia sull'home page del blog del leader Cinque Stelle e da oggi sarà votato per la ratifica dagli iscritti al movimento.

A spiccare tra le novità è sostanzialmente la «svolta» garantista che il comico genovese ha stabilito per quanto riguarda gli avvisi di garanzia. In base al nuovo regolamento infatti chi riceve «informazioni di garanzia» o «un avviso di conclusione delle indagini» non è detto che debba incorrere in sanzioni. Un destino insomma assai diverso rispetto a quanto fu deciso per Federico Pizzarotti, che da sindaco pentastellato di Parma fu sospeso dal Movimento dopo aver ricevuto un avviso di garanzia. Prima ancora c'era stato il caso della sua omologa di Quarto, Rosa Capozzo, espulsa dal M5s.

Il garantismo grillino però è circoscritto al solo avviso di garanzia. Il nuovo codice infatti prevede che l'incompatibilità dell'incarico nel caso si riceva una condanna in primo grado. Stesso trattamento se si patteggia o se il processo finisce per l'arrivo della prescrizione. L'ultima parola spetterà al garante, cioè lo stesso Grillo, che in base alle nuove regole acquista un ruolo ancora più centrale nel decidere la sorte degli eletti.

Chi è pronto ad ironizzare sul cambiamento di linea è il Partito Democratico: «La svolta garantista è tomba del grillismo», scrive su twitter Alessia Morani, mentre Michele Anzaldi senza giri di parole battezza il nuovo codice



LA SINDACA E IL LEADER Virginia Raggi e Beppe Grillo

pentastellato come «salva Raggi». «È come quando Berlusconi approvò legge Salva-Previti», insiste. A fargli eco è la vicesegretaria del partito Deborah Serracchiani che parla di «garantismo di convenienza. L'unica regola sopravvissuta è che decidono Casaleggio & Co». Più articolato il pensiero del presidente del Pd Matteo Orfini: anche lui cita la sindaca di Roma, e osserva: «La collezione di indagini giudiziarie nelle poche amministrazioni guidate dal Movimento 5 Stelle evidentemente li ha spinti ad agire. Noi coerentemente con i nostri principi, abbiamo detto che non avremmo mai chiesto le dimissioni della Raggi per un eventuale avviso di garanzia, perché non abbiamo mai usato la logica dei due pesi e delle due misure. Fa piacere se anche loro scelgano di fare

passi avanti in questo senso».

Anche in Forza Italia non mancano i sospetti sulla tempistica del nuovo regolamento tanto che Luca Squeri parla di «ciambella salva Raggi», e aggiunge: «Sarebbe stato molto meglio se questa conversione grillina fosse stata il frutto di un reale pentimento anziché di ipocrisia e opportunismo».

A respingere le critiche sono vari parlamentari grillini. Tra gli altri Danilo Toninelli, che contrattacca: «È davvero surreale vedere i vecchi partiti, Pd in testa, criticare il M5S per il voto imminente sul codice etico. Forse perché sono allergici alla disciplina e al rispetto della legge. Farebbero meglio a tacere e a guardare la trave nel loro occhio».

Yasmin Inangitray

## Pizzarotti: «Io feci notare l'assenza di un regolamento» Lex grillino: vedo troppi yes man nel partito

ROMA. Ha dovuto attendere sei mesi, con la pazienza suggerita dal famoso proverbio cinese. Ma alla fine, dalla sponda di quel fiume, Federico Pizzarotti è convinto di veder passare il cadavere del suo nemico. Il Movimento 5 Stelle, dal quale è stato messo alla porta senza troppi complimenti, ora adotta un codice comportamentale che incarna perfettamente le regole e procedure che lui, invano, aveva chiesto fino all'ultimo.

«Quando il M5S mi aveva sospeso illegittimamente - ha scritto il sindaco di Parma su Facebook - mancava un regolamento sulle sospensioni e uno sul codice di comportamento. Nelle controdeduzioni che mi erano state chieste lo feci notare: impossibile e illegittimo sospendermi se mancano i regolamenti per farlo. Da parte dei vertici silenzio assoluto, lo stesso da parte del direttorio, ora rotti senza neppure una spiegazione. Oggi, a distanza di ben 6 mesi, è arrivata la conferma di quanto ho sempre fatto notare. Il punto

è semplice: chi fa notare le incongruenze e i gravi errori di una forza politica non è un traditore, né un infiltrato, ma una persona che con onestà intellettuale dice le cose esattamente come stanno, proponendo giuste soluzioni e senza aver paura delle conseguenze di tenere la testa alta. Chi tace, piega la testa e non sa formulare un benché minimo pensiero critico è solo uno yes man. E oggi continuo a vedere molti yes man, ma pochi politici con una loro coerenza e una loro autonomia».

Una «rivincita» che, in meno di un'ora, vede concentrare sul suo profilo Facebook oltre 1.300 commenti e 181 condivisioni animando un accessissimo dibattito, al quale Pizzarotti non si sottrae. A chi - ad esempio - gli contesta una mancanza di cautela nella gestione della sospensione, replica: «Lei evidentemente fa parte di quelli a cui va tutto bene. Metti il direttorio, togli il direttorio, metti i probiviri, vota il regolamento, non passa il regolamento ma basta non parlarne più... e così via...». Meno pacata invece la risposta a chi lo accusa di insultare «a sopravvalutare oltremodo il suo pensiero e quello dei suoi accoliti» con l'aggravante di aver dato tutto in pasto ai mass media: «Io non insulto, sono stati altri. Si vada a vedere il doppio pesc nelle dichiarazioni su di me o su Raggi e Muraro. E non dovrei farli notare? Su, lei girerebbe in maglietta a dicembre se il blog dicesse che c'è caldo?».

Lo scenario

di Monica Guerzoni

# Proporzionale e larghe intese Ecco chi è già tentato dall'asse tra Pd, FI e centristi

La divisione tra chi vuole muoversi prima o dopo il verdetto delle urne

**ROMA** Suggestione a volte inconfessabile, il «modello tedesco» ispira trasversalmente tanti parlamentari, non solo centristi. Gli azzurri che si riconoscono in Silvio Berlusconi hanno in testa lo schema «proporzionale e larga coalizione». E anche nel Pd, dietro al paravento del Mattarellum, il tema non è tabù.

## La rotta

A indicare la rotta di Berlino è stato sul *Corriere* il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda: «La legge elettorale va disegnata tenendo presente questo scenario, che «chiamerà» probabilmente una grande coalizione». L'idea che il prossimo governo si trovi costretto ad aprire una stagione di «messa in sicurezza» del Paese, dando vita a una *grosse koalition*, è condivisa anche da Berlusconi. Il leader di Forza Italia, sempre sul *Corriere*, conferma di puntare a un proporzionale con sbarramento e disegna una maggioranza che poggi su due pilastri. Se in Germania la Merkel ha dovuto accordarsi due volte con i liberali e una con i socialdemocratici, lui ha in mente un nuovo Nazareno: «Vedo come soluzione un patto tra Pd e FI». Il ragionamento convince Antonio Tajani, in corsa per la presidenza del Parlamento Ue. «Bisogna fare una legge proporzionale e andare a votare. E se non c'è una maggioranza di centrodestra, né di centrosinistra, l'unica soluzione sarà una scelta nell'interesse del Paese, come in Germania e in Spagna. Con la crisi economica serve stabilità». E in un Paese tripolare, pensano (non da oggi) i centristi, solo il modello tedesco può garantirlo.

Pier Ferdinando Casini si dice d'accordo «ante litteram» e ritiene che la nave Italia sia avviata sulla giusta rotta: «Non inventiamo niente, lo schema è questo in Germania, in Spagna e anche in Francia, dove i moderati e la sinistra sono condannati a un voto unico per impedire alla Le Pen di vincere». L'ex presidente della Camera sosterebbe senza imbarazzi un nuo-



Lo schema è lo stesso in Francia, dove moderati e sinistra sono condannati a un voto unico per fermare Le Pen

Casini

vo patto del Nazareno. «Ma il dibattito sulla data del voto è demenziale — avverte Casini —. Se continuiamo a fare errori la possibilità che la sommatoria tra Grillo, Salvini e Meloni raggiunga il 50% non è remota».

## I timori

Federico Fomaro, minoranza dem, lo dimostra coi numeri: «Alla Camera se il Pd prendesse il 30% e Forza Italia il 12%, difficilmente si arriverebbe ai 316 seggi di maggioranza, anche se Ncd superasse uno sbarramento del 3%». Gaetano Quagliariello è preoccupato. Per l'ex ministro di Letta, teorizzando la grande coalizione a partire dalla legge elettorale «si creano i

presupposti per una situazione weimariana, in cui le forze antisistema conquistano la maggioranza ma non costruiscono una coalizione». Eppure i centristi del Pd continuano a tessere la loro tela. «Per la complessità italiana servono coalizioni che affrontino le emergenze», sostiene Beppe Fioroni e indica due strade: una legge che consenta la coalizione prima del voto grazie al premio di maggioranza, oppure un'alleanza che si formi in Parlamento dopo il voto, «come dice la Costituzione». Ncd tifa per il modello tedesco e non solo perché le larghe intese hanno consentito ad Alfano di battere ogni record di longevità come ministro.

«Noi siamo nati sulla responsabilità — ricorda Maurizio Lupi —. E sono contento che torni la coscienza di una nuova stagione in cui ci si rimbecca le maniche e si lavora assieme». Puriché, ammonisce, non si commetta il «grande errore» di illudersi che gli scenari futuri si disegnano con le leggi elettorali. La divergenza tra i (tanti) fan della grande coalizione è tutta qui. Partire dal sistema di voto, oppure aspettare il verdetto delle urne? Il ministro Gian Luca Galletti risponde al volo: «Meglio partire dal proporzionale. Serve un governo forte e con il maggioritario fai fatica a centrare l'obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi

## La minoranza dice no a Orfini: sulle urne seguiamo il Colle

La tentazione di votare entro aprile scatena nel Partito democratico la prima rissa del 2017. L'intervista di Matteo Orfini al *Corriere* ha fatto infuriare la minoranza, dopo che Roberto Speranza aveva concesso tempi lunghi al governo Gentiloni. Per Nico Stumpo il presidente del Pd ha commesso «un errore duplice» differenziandosi dalla linea di Mattarella: «Rompe una consuetudine con la presidenza della Repubblica». La sinistra dem ritiene «improvvida» l'ipotesi di andare alle urne con la legge che risulterà dal pronunciamento della Consulta. «Il Pd farebbe bene a seguire le indicazioni di Mattarella», consiglia Miguel Gotor. E Stumpo: «Con le teorie machiste non si arriva a niente». Ma Matteo Orfini conferma la linea del Nazareno, per lui «il messaggio del presidente Mattarella sulla legge elettorale non va solo ascoltato, ma applicato». Come? Trattando e portando un testo in Parlamento: «Noi vogliamo iniziare subito la discussione, vedremo chi ci starà». Davide Zoggia insinua che i ragionamenti «fuori dalla ragionevolezza» di Orfini siano «utili a qualche movimento interno» e Beppe Fioroni rivela il disappunto del Quirinale: «Orfini faccia bene il presidente del Partito democratico, che a fare il presidente della Repubblica in maniera egregia ci pensa Mattarella». A mettere pace ci prova Lorenzo Guerini: «L'iniziativa del Pd per un confronto immediato sulla legge elettorale è il modo più serio per raccogliere gli auspici del discorso di fine anno». Un appello, magari un po' brusco, a Forza Italia: «Sottrarsi al confronto significa, questo sì, non raccogliere l'invito alla responsabilità».

M.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con la legge elettorale si rischia una situazione weimariana: le forze antisistema con la maggioranza ma senza una coalizione  
Quagliariello

## Il provvedimento

**Maurizio Martina.** Il ministro dell'Agricoltura in campo per l'assegno di "inclusione" alle famiglie sotto i 3 mila euro  
"Il fondo è di un miliardo, va sbloccato in poche settimane"

# "Reddito ai più poveri pronti a fare un decreto"



### SOLINI EUROPA

La delega è ferma in Senato. E siamo ormai soli in Europa a non avere misure anti-indigenza

### FINO A 400 EURO

La somma sarà variabile a seconda dei figli a carico e potrà arrivare a 400 euro mensili



CARMELO LOPAPA

ROMA. Tempi stretti per il "reddito di inclusione". A beneficiarne, una buona fetta del milione 600 mila famiglie italiane che l'Istat ha certificato come nuovi poveri. Per loro, un aiuto mensile fino a 400 euro. Esiste già un budget per quel che si preannuncia (quando sarà approvato) come il provvedimento più popolare del governo Gentiloni. A spingere la misura è soprattutto il ministro pd delle Politiche agricole, Maurizio Martina, che non esclude il ricorso al decreto d'urgenza: «Per me è lo strumento migliore per renderla operativa nel giro di poche settimane».

Sarà la priorità di questo inizio 2017? «Noi dobbiamo rispondere all'appello lanciato giorni fa da "Alleanza contro la povertà", l'associazione che raggruppa 35 organizzazioni con cui abbiamo lavorato in questi anni. Dobbia-

mo concretizzare in tempi rapidi il reddito di inclusione per svolgere con gli strumenti di contrasto alla povertà, in sostegno di famiglie e persone in grave difficoltà economiche. Un gran lavoro è stato fatto dal governo Renzi: con la legge di stabilità 2016 abbiamo definito un fondo da 1 miliardo 150 milioni. Adesso quel lavoro deve dare i suoi frutti».

A quale platea è destinato?

«I dati Istat ci dicono che un milione e 600 mila famiglie, ovvero 4,5 milioni di persone hanno varcato la soglia della povertà assoluta, un minore su tre è a rischio. Ecco, loro devono essere la priorità. Parliamo di famiglie con reddito Isee sotto i tremila euro».

Di cosa si tratta? Un assegno mensile o cosa?

«Si tratterà di un sostegno finanziario non assistenziale, che dovrà rispettare determinati criteri e che coinvolgerà nella prima fase famiglie con minori. Per

ampliare poi il bacino con l'aumento delle risorse. In questi anni la sperimentazione del Sia (Sostegno per l'inclusione attiva) è stato un passo importante in alcune città».

Lo sa che vi accuseranno di orchestrare la più grande mancia preelettorale, vero?

«Non scherziamo. È un provvedimento atteso da parecchio tempo. Per la prima volta abbiamo risorse strutturali per finanziare un intervento come questo, siamo l'unico Paese in Europa a non avere uno strumento di contrasto universale alla povertà. Si colma piuttosto una lacuna. Io rivendico il lavoro fatto dal governo Renzi in questo senso. La legge delega votata alla Camera nel luglio scorso è oggi al Senato. Occorre fare presto».

La relatrice, Annamaria Parente (Pd), propone un disegno di legge.

«Sono d'accordo sulla necessità che si faccia presto. Personal-

mente sono per un provvedimento di urgenza, proporrò che si prenda in considerazione il ricorso al decreto».

Piacerà a sinistra. Faciliterà il dialogo con il nuovo soggetto al quale lavora Pisapia?

«Non da oggi sostengo che noi

dobbiamo riorganizzare il campo del centrosinistra. E penso che il Pd giochi ovviamente un ruolo fondamentale e debba aprire una stagione nuova. Il tentativo che Pisapia, Zedda e altri stanno portando avanti è importante. Dobbiamo combattere la sin-

drome divisiva che troppe volte ha fatto male alla sinistra, con un nuovo progetto, per contrastare le derive populiste».

Dovete trovare intanto una legge elettorale che vi consenta di farlo.

«Credo che questo bisogno di riorganizzare si debba perseguire prima ancora della legge elettorale. Io sono assolutamente favorevole al rilancio del Mattarellum che il mio partito sta portando avanti, coinvolgendo le forze che ci staranno. Anche prima del pronunciamento della Consulta. Non vorrei rinunciassimo a una certa idea di democrazia dell'alternanza».

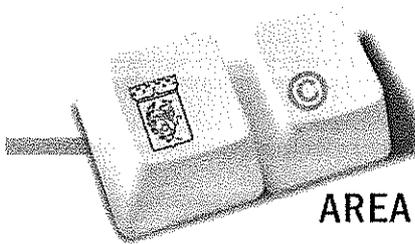
Lei parla di misure che non sembrano da governo "primaverile", cioè destinato secondo tanti nel Pd soltanto a portare al voto entro giugno.

«La legislatura volge al termine, dopo il 4 dicembre. Iniziative come il reddito di inclusione o altre misure sociali possono essere approvate nel giro di poche settimane. Io mi rifaccio alle valutazioni di Gentiloni a fine anno: la stabilità di un Paese non può rendere prigioniera la democrazia, le elezioni non sono una minaccia».

Ancora con Renzi leader e candidato premier?

«Per me lui è la risorsa fondamentale per questo partito».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

LA STAGIONE AL VIA DA IERI IN BASILICATA E SICILIA, DA GIOVEDÌ IN TUTTA ITALIA

# Saldi, guerra di cifre i commercianti sperano

◆ Sono partiti i tradizionali saldi di inizio anno. Ad aprire le danze sono state ieri due regioni del Sud Italia, Sicilia e Basilicata, mentre all'estremo opposto della penisola oggi prenderanno l'avvio gli sconti in Valle d'Aosta. E dal 5 gennaio, poi, l'annuncio «saldi» occuperà le vetrine di tutta Italia. Ma sulle previsioni di spesa degli italiani i pareri sembrano ancora piuttosto discordanti: a fronte della generalità dei commercianti che si attende una spesa più consistente, anche se certamente non sufficiente a colmare l'andamento non entusiasmante del Natale, le associazioni di difesa degli utenti appaiono ben più pessimiste e in alcuni casi arrivano addirittura a prevedere un calo delle vendite rispetto all'anno scorso.

Secondo uno studio di Confesercenti, sono 14,6 milioni le famiglie italiane che si preparano ad acquistare prodotti nei saldi invernali. Un italiano su due (il 58%) si dichiara interessato a queste vendite, nella stragrande maggioranza dei casi (il 62% di

chi farà acquisti) puntando all'abbigliamento. Secondo l'associazione dei commercianti i saldi possono valere quasi 5 miliardi di acquisti per una spesa media a famiglia di 337 euro. Di valore analogo anche la cifra che si attende Confcommercio, secondo cui ogni famiglia spenderà 344 euro per l'acquisto di abbigliamento, scarpe e accessori per un valore complessivo di 5,3 miliardi di euro. Tuttavia il vice presidente di Confcommercio e presidente della Federazione Moda Renato Borghi osserva che dopo un Natale così così, anche i saldi non saranno col botto. «La nostra stima è che gli italiani spenderanno mediamente come nell'anno precedente. Le vendite di fine stagione saranno sempre una straordinaria opportunità per i consumatori ma, per noi commercianti, non saranno sufficienti a colmare un gap di consumi fortemente condizionato da un andamento incerto ed altalenante», ha affermato Borghi.

Ad attendersi numeri decisamente in-



feriori sono invece le associazioni dei consumatori. Federconsumatori e Adusbef non prevedono assalti ai negozi, dal momento che solo il 39% delle famiglie farà acquisti, con una spesa media di poco meno di 180 euro ciascuna, appena lo 0,3% in più rispetto allo scorso anno e con forti differenze tra Nord e Centro-Sud. E secondo il Codacons sarà quasi una famiglia su due (il 45%) ad approfittare dei saldi, ma con acquisti mirati e un budget che scenderà di circa il 5% rispetto allo scorso anno, senza superare in media i 175 euro a famiglia.

## Pensioni Inps, Inpdap ed Enpals da febbraio pagamenti il primo giorno «utile» di ogni mese

◆ Nel 2017 tutte le prestazioni pensionistiche saranno pagate il 1° giorno bancario del mese, con la sola eccezione della rata di gennaio, il cui pagamento è stabilito al 2° giorno bancario del mese (e quindi domani). Lo comunicò l'Inps con una nota spiegando che il Decreto Milleproroghe, firmato dal Presidente Mattarella lo scorso 31 dicembre, ha modificato l'articolo 6 del decreto legge 65/2015, convertito con legge 109/2015, che ha unificato le date di pagamento delle prestazioni Inps, Inpdap ed Enpals.

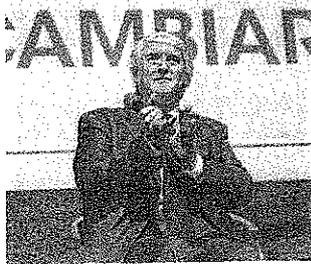
«In base a tale modifica, fortemente richiesta dall'Inps - sottolinea l'Istituto - viene ripristinato per l'anno 2017 il pagamento al

primo giorno bancario del mese, con l'unica eccezione per la rata di gennaio». A febbraio e marzo le pensioni saranno pagate il primo del mese mentre ad aprile le poste pagheranno il primo (è un sabato) e le banche il 3. A maggio le pensioni saranno pagate il due mentre a giugno saranno pagate il primo del mese. A luglio le Poste pagheranno il primo del mese e le banche il 3 mentre ad agosto e settembre la rata arriverà sui conti il primo del mese. A ottobre e novembre le pensioni saranno pagate il due del mese sia dalle Poste che dalle banche mentre a dicembre si potrà riscuotere l'assegno il primo sia dalle banche che dalle Poste.

# ECONOMIA & FINANZA

## Voucher, ipotesi ritorno al tetto dei 5 mila euro

Statali, attesa per il contratto. Pensioni, rischio restituzione dello 0,1%



GOVERNO #  
ministro  
Giuliano Poletti

Il lavoro, indicato come priorità indiscussa a cominciare dalla spinta all'occupazione giovanile, lo sguardo puntato sui voucher, il rinnovo dei contratti della Pubblica amministrazione, dopo l'accordo quadro di novembre scorso, e le pensioni, tra ritocchi e novità: riparte da questi temi l'agenda 2017 all'attenzione di governo e sindacati, per affrontare le prossime tappe nel calendario del nuovo anno.

Sui voucher, i buoni del valore lordo di 10 euro nati per pagare lavori occasionali e man mano esplosi, dopo il primo decreto correttivo del Jobs act (entrato in vigore l'8 ottobre scorso) che ha introdotto la tracciabilità (con l'obbligo di comunicare entro un'ora dall'inizio della prestazione

dati anagrafici, luogo e ora) e portato le sanzioni fino a 2.400 euro per ogni lavoratore «non dichiarato», si attende il primo monitoraggio successivo a queste modifiche per valutarne gli effetti. Monitoraggio che dovrebbe essere pubblicato dopo la Befana, la prossima settimana: ulteriori modifiche sui voucher (come il ritorno al tetto dai 7 mila ai 5 mila euro annui per il lavoratore) potrebbero quindi arrivare solo dopo aver visto i risultati della stretta già messa in campo. E dunque non prima dell'11 gennaio, quando è attesa la decisione della Corte costituzionale sull'ammissibilità dei tre referendum (tra cui l'abolizione dei voucher) proposti dalla Cgil. Sul fronte Pa, invece, per entrare nel vivo della trattativa per il rinnovo

dei contratti, si attende la firma (in tempi stretti) dell'atto di indirizzo all'Aran, l'Agenzia che rappresenta il governo nei negoziati, da parte della ministra Marianna Madia. L'atto di indirizzo su permessi e distacchi sindacali, dopo la riduzione dei comparti da 11 a 4, è invece già stato firmato e il prossimo 10 gennaio partirà il confronto all'Aran su questo punto. Il 30 novembre scorso, governo e sindacati hanno raggiunto l'accordo quadro che sblocca, dopo sette anni, la contrattazione per 3,3 milioni di dipendenti, mettendo sul piatto un aumento medio di 85 euro mensili, per un impegno complessivo di 5 miliardi di euro a regime. Intanto, nel decreto Milleproroghe c'è stata la proroga dei precari della Pa e delle graduatorie

dei concorsi.

Per quanto riguarda le pensioni, in attesa della principale novità con l'avvio dell'Ape, l'anticipo pensionistico, che scatterà dal primo maggio, lo Spi-Cgil denuncia quella che definisce una nuova penalizzazione per i pensionati: rischiano - spiega - di dover restituire allo Stato, da febbraio, lo 0,1% dell'importo ricevuto nel 2015, ossia la differenza tra l'inflazione programmata e quella effettiva su cui è stato calcolato l'adeguamento al costo della vita delle pensioni. Nel decreto Milleproroghe

di fine anno non c'è stato l'intervento con cui si doveva risolvere la questione, sottolinea ancora il sindacato, chiedendo che il governo intervenga urgentemente. Lo scorso anno, ricorda, il governo lo fece rimandando la restituzione a quando l'economia fosse effettivamente in ripresa neutralizzando così gli effetti negativi.

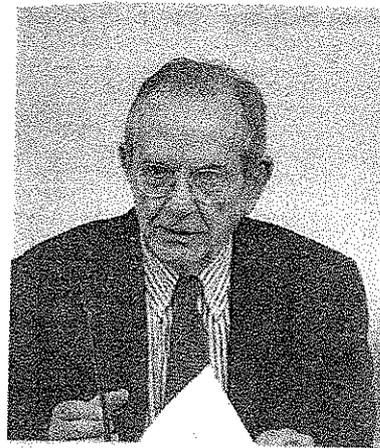
Nel 2017, tra le altre novità di calendario, come comunicato dall'Inps, tutte le prestazioni pensionistiche saranno pagate il primo giorno bancario del mese.

## Il fabbisogno migliora spese statali in calo di 11 miliardi

Il 2016 si chiude con un fabbisogno in calo di poco più di 11 miliardi. Un risultato in linea, spiega il Ministero del Tesoro, con gli aggiornamenti al Documento di Economia e Finanza (Def). Questo grazie anche agli incassi del fisco che il Tesoro illustra come «stabili» durante l'anno e un risultato, a dicembre, in attivo per quasi 9 miliardi di euro.

Il fabbisogno del settore statale nel 2016 (stando ai dati ancora provvisori di dicembre) si attesta sui 47,7 miliardi, con un miglioramento di circa 11,2 miliardi rispetto al risultato del 2015. Solo a dicembre si è registrato invece un avanzo di 8,9 miliardi. Insomma - sottolineano da via XX Settembre - il miglioramento del fabbisogno appare in linea con la riduzione dell'indebitamento netto tra il 2015 e il 2016 indicata nella nota di aggiornamento del Def.

Quanto ai motivi di questo miglioramento il Tesoro spiega che nel confronto anno su anno, il risultato positivo scatta sia fattori di carattere straordinario, sia il divario tra la dinamica delle spese delle amministrazioni centrali e locali, risultate in leggera contrazione anche per effetto dello slittamento di alcuni pagamenti di fine anno per motivi di calendario, e quella degli incassi fiscali, risultati sostanzialmente stabili.



ECONOMIA Il ministro Pier Carlo Padoa

Circa i fattori di carattere straordinario, si segnala, in particolare, che nel 2015 erano state effettuate l'operazione di riacquisto dei titoli di debito di alcune regioni, l'erogazione di anticipazioni di liquidità finalizzate al pagamento dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni e, di segno opposto, il riversamento in Tesoreria delle giacenze liquide delle Camere di Commercio. Nel solo mese di dicembre 2016 invece si è realizzato un avanzo pari, in via provvisoria, a circa 8.900 milioni, con un miglioramento di circa 5.300 milioni rispetto al saldo del corrispondente mese del 2015, quando era stata condotta l'operazione di buy-back dei titoli di debito delle regioni. Al risultato del mese ha contribuito una riduzione delle spese, legata in parte ad effetti di calendario, che ha più che compensato il calo degli incassi fiscali, legato alle misure contenute nella Legge di Stabilità 2016.

**Legittimo impedimento.** Nel rito camerale di appello l'udienza deve slittare se l'avvocato si giustifica tempestivamente

## Legale assente, anche l'abbreviato si rinvia

Patrizia Maciocchi  
ROMA

■ Nel giudizio abbreviato di appello, soggetto al rito camerale, il legittimo impedimento del difensore impone il rinvio del procedimento. Se il difensore, dunque, non compare senza spiegare le ragioni dell'"assenza", il procedimento può essere celebrato senza che la mancata comparizione faccia scattare l'obbligo di nominare un altro difensore, come previsto dall'articolo 97 comma 4 del codice di ri-

to. Mase, come nel caso esaminato, il difensore "diserta" l'udienza documentando, tempestivamente, le ragioni della sua assenza, chiedendo un differimento, il giudice è tenuto a pronunciarsi sull'esistenza o meno del legittimo impedimento e ad assumere i provvedimenti di conseguenza.

La Corte di cassazione, con la sentenza n.8/2017, accoglie il ricorso e annulla la sentenza di condanna per il reato di rapina, pronunciata malgrado il difensore di fiducia avesse in tempo uti-

le, dimostrato di essere impegnato in ben altri quattro procedimenti penali, tutti davanti alla stessa autorità giudiziaria.

Inoltre il legale aveva chiarito che si trovava nell'impossibilità di nominare dei sostituti processuali perché nello studio non c'erano collaboratori abilitati a presenziare innanzi alla Corte d'appello.

La Corte territoriale però non aveva accolto la richiesta di differimento affermando che il rito camerale, per la sua forma im-

prontata a criteri di speditezza e di concentrazione non prevede la partecipazione necessaria del pubblico ministero e del difensore. L'eventuale impedimento del legale quindi, non impone il rinvio almeno che non sia necessario rinnovare il dibattimento. I giudici di seconda istanza hanno dunque abbracciato a una tesi che, benché maggioritaria è già stata messa in discussione dalla Cassazione (sentenza 35576) che la contesta ancora.

I giudici della Seconda sezione

penale, precisano che al procedimento camerale di appello va applicato lo stesso criterio dell'udienza preliminare, per la quale l'articolo 420, comma 1 del codice di procedura penale, prevede, malgrado la natura camerale, la partecipazione necessaria del difensore dell'imputato. Una conclusione, non ostacolata dal disposto dell'articolo 127, comma 3 del Codice di rito richiamato dall'articolo 599, comma 1, secondo il quale i difensori sono sentiti solo se compaiono. La norma si limita, infatti, a lasciare al legale la scelta della strategia processuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Codice della strada.** Tar della Toscana

## Rinnovo patente con anni di ritardo, non si rifà l'esame

Guido Saporito

■ Anche chi non effettua il rinnovo della patente alla scadenza e lo chiede solo a distanza di anni può ottenerlo senza dover rifare gli esami. La sottolinea il Tar Toscana con la sentenza 20 dicembre 2016 numero 1801, che "ridimensiona" la prassi della Motorizzazione secondo cui un rinnovo chiesto con più di tre anni di ritardo è possibile solo sottoponendosi ai test di revisione patente, ritenendo ragionevole una verifica del possesso dei requisiti per la guida.

La vicenda su cui hanno deciso i giudici riguarda un conducente che aveva atteso più di otto anni. Così la Motorizzazione aveva disposto la revisione. Ne è sorto un contenzioso che ha visto vittorioso il conducente perché il ritardo non è stato ritenuto un ragione sufficiente per far sorgere dubbi sulla persistenza dei requisiti di idoneità.

Per il Tar, occorre intanto che la Motorizzazione informi l'interessato dell'apertura del procedimento di revisione; inoltre vanno effettuate valutazioni caso per caso, come richiesto dalla circolare ministero Infrastrutture 26 gennaio 2009, prot. 7053, tenendo conto degli argomenti fatti presente dal richiedente circa i motivi del ritardo nella richiesta di conferma. In sede di contraddittorio, infine, il richiedente può dimostrare di non aver perso i requisiti di idoneità tecnica alla guida successivamente alla data di scadenza della patente, dimostrazione che potrà essere

fornita anche con dichiarazioni di terzi (sostitutiva di atto di notorietà) o con ogni altro elemento ritenuto utile allo scopo.

Non bastano quindi otto anni di ritardo per esigere in via automatica la revisione: al più, l'am-

ministrazione può comunicare di avere dubbi sull'idoneità alla guida, dubbi che peraltro ammettono prova contraria. In termini generali, per disporre la revisione non si può infatti dedurre l'inidoneità alla guida dall'esistenza di un determinato fatto (quale il tempo trascorso dalla scadenza della patente), ma occorre anche chiarire la sua rilevanza sulla capacità di conduzione dei veicoli e la sua attitudine a far sorgere dubbi sull'idoneità alla guida.

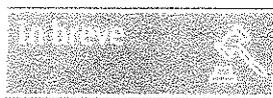
Già il Consiglio di Stato, con sentenza 25 maggio 2010 n. 3276, aveva ritenuto che i dubbi sulla persistenza dei requisiti fisici e psichici prescritti, o dell'idoneità tecnica, devono essere ancorati a fatti determinati, alla loro dinamica ed al tipo di elemento psichico che, in relazione a tali fatti, connette il comportamento del titolare della patente di guida alle conseguenze (illecite) dei fatti presi in esame. In particolare, i giudici hanno ritenuto che non basta una segnalazione per uso di sostanze stupefacenti, ma occorre che l'interessato sia qualificato come assuntore abituale.

Altre volte, invece, il tempo trascorso è stato ritenuto rilevante dal Consiglio di Stato (parere Prima sezione, 2 marzo 2016, n. 596), ma perché dopo la scadenza della patente si erano verificati anche significativi episodi

(guida in stato di ebbrezza) che complessivamente facevano dubitare dell'idoneità.

Insintesi, tre anni di ritardo si possono sempre considerare tollerabili (come emerge dalla circolare 7053), ma ciò non implica automaticamente che periodi più lunghi, debbano condurre a disporre la revisione della patente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MULTE STRADALI**  
In vigore l'aumento:  
**0,1% per il 2017**



È in vigore dal 1° gennaio l'adeguamento biennale delle multe stradali all'inflazione: il decreto interministeriale Giustizia-Economia-Infrastrutture del 20 dicembre è stato pubblicato il 30. Quest'anno il ritocco è limitato allo 0,1%, il che equivale a nessun aumento per gli importi fino a 500 euro. Invariate anche alcune somme superiori: sono relativi a infrazioni previste come reato, mentre l'adeguamento c'è solo per le sanzioni amministrative.

**AVVISO IN CANCELLERIA**

**Avvocato con Pec? Notifica nulla**

È nulla la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza effettuata presso la cancelleria del giudice e non comunicata al difensore con la motivazione che l'avvocato dell'imputato è sprovvisto di Pec se risulta invece che il legale è munito di posta elettronica certificata, presso la quale ha ricevuto notifiche di altri atti. La Cassazione applica dunque il principio secondo cui, l'omesso avviso al difensore di fiducia integra nullità assoluta, quando la sua presenza è obbligatoria.  
Corte di cassazione - Sezione II penale - Sentenza 2 gennaio 2017 n.15

Agricoltura. Nel 2016

## Il catasto terreni aggiorna le colture

Aggiornati i dati relativi alle variazioni di colture rilevate dal catasto. Nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2016 sono stati pubblicati gli elenchi delle particelle interessate nel 2016 da aggiornamento catastale per intervenuta variazione colturale. L'operazione di revisione è stata fatta sulla base delle dichiarazioni presentate all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) durante l'anno.

È possibile consultare l'elenco delle 3.661 particelle catastali variate sul sito internet dell'agenzia delle Entrate, nella sezione Cosa devi fare > Aggiornare dati catastali e ipotecari > Variazioni colturali.

Nel caso in cui vengano rilevate inesattezze sull'attribuzione delle qualità di coltura è possibile presentare una richiesta di rettifica in autotutela. Il modello da inoltrare all'ufficio provinciale - Territorio dell'Agenzia delle Entrate di competenza è disponibile anche sul sito [www.agenzia-entrate.gov.it](http://www.agenzia-entrate.gov.it), nella sezione Strumenti > Modelli > Modelli servizi catastali e ipotecari > Catasto terreni.

È possibile anche proporre ricorso, entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta (e quindi entro il 30 aprile 2017), alla Commissione tributaria provinciale territorialmente competente. Va ricordato che dal 1° gennaio 2016, il ricorso produce anche gli effetti di un reclamo e può contenere una proposta di mediazione.

Fe.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ANALISI

Franco  
Toffoletto

### Licenziamenti, economici, scelte datoriali insindacabili

La Corte di cassazione, con la sentenza 25201/2016 interpreta come si deve le norme sul giustificato motivo di licenziamento sul quale sono state scritte, ormai da anni, inesattezze (si veda «Il Sole 24 Ore» del 9 e del 31 dicembre).

La nozione di licenziamento per giustificato motivo oggettivo è stata scritta nel 1966 e da allora non è mai stata modificata. Né la «legge Fornero», né il «Jobs act», hanno influito sulle ragioni giustificatrici del licenziamento individuale, ma soltanto sulle conseguenze della loro illegittimità. Fatto, il quale, in parole povere significa che un licenziamento è legittimo o meno oggi esattamente come lo era nel 1966. Non è cambiato assolutamente nulla.

Nella norma non c'è scritto affatto che sia necessaria una «ristrutturazione» o che l'impresa debba essere in crisi perché il licenziamento sia giustificato. Né mai alcuno l'ha interpretata così per 50 anni. Solo recentemente, qualche giudice ha introdotto questa interpretazione restrittiva che fa dire alla legge quello che legge non dice, anzi vieta. Il giudice infatti non può mai sindacare le ragioni che stanno alla base di una scelta imprenditoriale (sul punto, si leggano la recente Cassazione 27585/16 e il Sole 24 Ore del 9 e 31 dicembre 2016, ndr).

La nozione di giustificato motivo è contenuta nell'articolo 3 - lo ripeto mai modificato - della legge 604 del 1966, (quella che disciplina i licenziamenti individuali), che recita: «Il licenziamento per giustificato

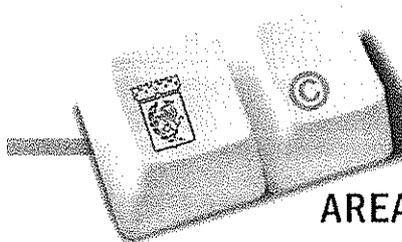
motivo con preavviso è determinato da un notevole inadempimento degli obblighi contrattuali del prestatore di lavoro ovvero da ragioni inerenti all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro e al regolare funzionamento di essa».

Nella prima parte della norma (un notevole inadempimento degli obblighi contrattuali del prestatore di lavoro) si definisce il giustificato motivo soggettivo (si badi, non la giusta causa, che è altra nozione contenuta nell'articolo 219 del Codice civile). La seconda parte, invece, definisce il giustificato motivo oggettivo di licenziamento: ragioni inerenti all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro e al regolare funzionamento di essa. Come si vede, la norma non fa affatto riferimento alle condizioni economiche dell'azienda. Al contrario, la norma si riferisce proprio all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro ed al suo efficientamento (il regolare funzionamento) ed è sempre stata interpretata nel senso che l'impresa non aveva più bisogno di quell'attività o di quel posto di lavoro, semplicemente per sua scelta insindacabile. Negli anni '70, sui manuali di diritto del lavoro per l'Università si faceva proprio l'esempio dell'acquisto di un nuovo macchinario che determinasse l'esigenza di ridurre la mano d'opera. E così la norma è stata sempre interpretata ed ogni altra interpretazione appare, come osserva la Corte di cassazione, come contraria alla legge ed alla Costituzione il cui articolo 41 riconosce espressamente il diritto dell'imprenditore anche di determinare la dimensione della sua organizzazione e di creare efficienza. Si tratta di un punto fondamentale. L'incertezza, su questo punto, fa male al sistema delle imprese e, in ultima analisi, all'economia del Paese. Speriamo, adesso, che tutti i giudici di merito (Tribunali e Corti d'appello) si adeguino, come è loro dovere, alla decisione della Corte suprema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LETTERA AL LAVORO Sulle dimissioni commercialisti «mobilitati»

L'Associazione nazionale commercialisti (Anc) si è rivolta al ministero del Lavoro per protestare contro l'interpello 24/2016 sulle dimissioni online. Nell'interpello, infatti, il ministero ha precisato che solo i consulenti del lavoro, esclusi altri soggetti previsti dall'articolo 1 della legge 12/79, sono abilitati alla trasmissione telematica delle dimissioni per conto del lavoratore, secondo la procedura dell'articolo 26 del decreto legislativo 151/2015.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

**Appalti - Bandi - Concorsi e Avvisi**

**Concorsi**

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL’OFFERTA

**Avviso sorteggio componenti regionali effettivo e supplente rinunciatari Commissione esaminatrice Concorso pubblico indetto dall’ASL BA - Bari. . . . . 9**

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL’OFFERTA

**Avviso sorteggio componenti regionali effettivo e supplente Commissione esaminatrice Concorso pubblico indetto dall’ASL BA - Bari. . . . . 10**

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL’OFFERTA

**Avviso sorteggio componenti regionali Commissione esaminatrice Concorso pubblico Dirigente Medico appartenente alla disciplina Oftalmologia – A.O.U. Ospedali Riuniti – Foggia. . . . . 11**

CONSIGLIO REGIONALE SEGRETERIA GENERALE

**Det. n. 36/2016 – Indizione dell’avviso pubblico per l’aggiornamento dell’elenco dei candidati alla nomina a componente del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia. . . . . 12**

ASL BA

**Avviso, per soli titoli, per la formulazione di graduatoria, per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di Dirigente Medico, disciplina Otorinolaringoiatria. . . . . 21**

ASL BR

**Procedura Concorsuale Straordinaria, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di n. 2 unità di “Operatore Tecnico Autista” cat. B, riservata ex art. 1, comma 543 della Legge n. 208 del 28/12/2015. . . . . 34**

ASL BR

**Procedura Concorsuale Straordinaria, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di n. 2 unità di “Dirigente Medico disciplina di Chirurgia Generale”, riservata ex art. 1, comma 543 della Legge n. 208 del 28/12/2015. . . . . 44**

ASL BR

**Procedura Concorsuale Straordinaria, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di n. 2 unità di “Dirigente Medico disciplina di Ematologia”, riservata ex art. 1, comma 543 della Legge n. 208 del 28/12/2015. . . . . 55**

ASL BR

**Procedura Concorsuale Straordinaria, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di n. 1 unità di “Dirigente Medico disciplina di Nefrologia”, riservata ex art. 1, comma 543 della Legge n. 208 del 28/12/2015. . . . . 66**

ASL BR

**Procedura Concorsuale Straordinaria, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di n. 1 unità di “Dirigente Medico disciplina di Neurochirurgia”, riservata ex art. 1, comma 543 della Legge n. 208 del 28/12/2015. . . . . 77**

ASL BR

**Procedura Concorsuale Straordinaria, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 unità di "Dirigente Medico disciplina di Pediatria", riservata ex art. 1, comma 543 della Legge n. 208 del 28/12/2015. . . . . 88**

ASL BR

**Procedura Concorsuale Straordinaria, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 unità di "Dirigente Medico disciplina di Psichiatria", riservata ex art. 1, comma 543 della Legge n. 208 del 28/12/2015. . . . . 99**

ASL BR

**Procedura Concorsuale Straordinaria, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 unità di "Dirigente Medico disciplina di Urologia", riservata ex art. 1, comma 543 della Legge n. 208 del 28/12/2015. . . . . 110**

ASL BR

**Procedura Concorsuale Straordinaria, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 unità di "Dirigente Veterinario della disciplina Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (Area B)", riservata ex art. 1, comma 543 della Legge n. 208 del 28/12/2015. . . . . 121**

ASL BR

**Procedura Concorsuale Straordinaria, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 14 unità di "Operatore Socio Sanitario (OSS)" cat. B livello economico Bs, riservata ex art. 1, comma 543 della Legge n. 208 del 28/12/2015. . . . . 132**

COMUNE DI ALESSANO

**Bando pubblico per le concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 5/7/2017. Determinazione n.415/2016. . . . . 143**

COMUNE DI APRICENA

**Bando pubblico per l'assegnazione in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati. . . . . 149**

COMUNE DI BITETTO

**Bando pubblico per le concessioni in scadenza dei posteggi per il commercio su aree pubbliche nel mercato giornaliero e settimanale. . . . . 167**

COMUNE DI BITRITTO

**Bando pubblico per le assegnazioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati. . . . . 177**

COMUNE DI BITRITTO

**Bando pubblico per le assegnazioni di autorizzazioni e concessioni di posteggi pluriennali alla fiera. . . . . 186**

COMUNE DI BOVINO

**Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni dei posteggi per l'esercizio del commercio su area pubblica in scadenza nel 2017. . . . . 194**

COMUNE DI BRINDISI

**Bando pubblico per l'assegnazione in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati. . . . . 200**

COMUNE DI CARMIANO

**Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato settimanale del martedì di Piazza Vadacca. . . . . 227**

COMUNE DI CARMIANO

**Bando pubblico per le assegnazioni di autorizzazione e concessioni di posteggio pluriennali nella fiera di San Vito. . . . . 233**

COMUNE DI CAROVIGNO

**Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati. . . . . 238**

## COMUNE DI CAROVIGNO

**bando pubblico per le assegnazioni di autorizzazioni e concessioni di posteggi pluriennali alle fiere.. . . . .** 249

## COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

**Bando pubblico per le assegnazioni delle concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche in scadenza il 5 luglio 2017.. . . . .** 257

## COMUNE DI CEGLIE MESSAPICA

**Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nelle fiere. Deliberazione C.C. n. 59/2016.. . . . .** 266

## COMUNE DI CERIGNOLA

**Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi sparsi. . . . .** 298

## COMUNE DI COLLEPASSO

**Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati. . . . .** 317

## COMUNE DI CONVERSANO

**Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati.. . . . .** 324

## COMUNE DI CORATO

**Bando pubblico per l'assegnazione delle autorizzazioni e concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche in scadenza il 7 maggio 2017.. . . . .** 348

## COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO

**Bando pubblico per le assegnazioni delle concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato settimanale di Piazza Vittoria e nei posteggi isolati.. . . . .** 357

## COMUNE DI CORSANO

**Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati.. . . . .** 366

## COMUNE DI CRISPIANO

**Bando pubblico per le assegnazioni in concessione dei posteggi nel mercato settimanale del martedì e nei posteggi isolati. . . . .** 371

## COMUNE DI FRAGAGNANO

**Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati.. . . . .** 381

## COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

**Bando pubblico per l'assegnazione di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati. . . . .** 393

## COMUNE DI GALATINA

**Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei punti di mercato isolati. Determinazione n. 1807/2016.. . . . .** 413

## COMUNE DI GALLIPOLI

**Bando pubblico per l'assegnazione di concessioni di posteggio su aree pubbliche in scadenza il 07 maggio e 4 luglio 2017 – Area marcatatale via Alfieri. Determinazione n. 2401/2016.. . . . .** 448

## COMUNE DI GINOSA

**Bando pubblico per l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 7/5/2017.. . . . .** 460

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE	
Bando pubblico per le assegnazioni pluriennali di posteggio alla fiera di san Filippo Neri.. . . . .	472
COMUNE DI GIOVINAZZO	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni dei posteggi in scadenza nei mercati e nei posteggi isolati.. . . .	490
COMUNE DI LATERZA	
Bando Pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato settimanale del lunedì. . . . .	502
COMUNE DI LATERZA	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi isolati.. . . . .	513
COMUNE DI LESINA	
Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. . . . .	523
COMUNE DI LOCOROTONDO	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati. . . . .	540
COMUNE DI MARTINA FRANCA	
Bando pubblico per l'assegnazione delle concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 07/05/2017.. . . . .	549
COMUNE DI MASSAFRA	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati. . . . .	564
COMUNE DI MATINO	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati.. . . .	576
COMUNE DI MATTINATA	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato e nei posteggi isolati. . . . .	586
COMUNE DI MELPIGNANO	
bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato settimanale. Determinazione n. 175/2016. . . . .	595
COMUNE DI MINERVINO MURGE	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nelle fiere. . . . .	600
COMUNE DI MODUGNO	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato settimanale, giornaliero, isolati fuori mercato, domenicali e festivi.. . . . .	614
COMUNE DI MOLFETTA	
Bando pubblico per l'assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi per il commercio su area pubblica. Deliberazione Commissario Straordinario n. 114/2016. . . . .	621
COMUNE DI MONTESANO SALENTINO	
Bando pubblico per l'assegnazione di concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 4/5/2017.. . . . .	648
COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati. Determinazione n.934/2016. . . . .	656
COMUNE DI NARDO'	
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati. Determinazione n.1020/2016.. . . . .	675

COMUNE DI NOCI	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato e nei posteggi isolati.</b> . . . .	697
COMUNE DI NOCI	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di autorizzazioni e concessioni di posteggio pluriennale alle fiere.</b> . . . . .	710
COMUNE DI ORTA NOVA	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati.</b> . . . . .	728
COMUNE DI PALAGIANELLO	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato e nelle fiere.</b> . . . . .	741
COMUNE DI PALO DEL COLLE	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati.</b> . . . .	751
COMUNE DI PARABITA	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati.</b> . . . .	767
COMUNE DI PULSANO	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi isolati e posteggi presso cimitero comunale.</b> . . . . .	778
COMUNE DI PULSANO	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nelle fiere.</b> . . . . .	785
COMUNE DI PULSANO	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati.</b> . . . . .	796
COMUNE DI RACALE	
<b>Bando pubblico per l'assegnazione di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati.</b> . . . .	805
COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni in concessioni dei posteggi per l'esercizio del commercio su area pubblica in scadenza nel 2017.</b> . . . . .	815
COMUNE DI RUTIGLIANO	
<b>Bando pubblico per l'assegnazione di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati settimanale e giornaliero nelle fiere e dei posteggi fuori mercato.</b> . . . . .	826
COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati.</b> . . . . .	844
COMUNE DI SANNICANDRO DI BARI	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati.</b> . . . .	862
COMUNE DI SQUINZANO	
<b>Bando pubblico per l'assegnazione di concessioni di posteggi isolati e nelle aree mercatali in scadenza.</b> . . . . .	863
COMUNE DI TAURISANO	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato settimanale, isolati e box mercato coperto. Determinazione dirigenziale n. 651/2016.</b> . . . . .	873
COMUNE DI TAVIANO	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati settimanali del venerdì e del lunedì e nei posteggi isolati.</b> . . . . .	884

COMUNE DI TERLIZZI	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati. . . . .</b>	<b>891</b>
COMUNE DI TERLIZZI	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di autorizzazione e concessioni di posteggio pluriennali alle fiere. . . . .</b>	<b>906</b>
COMUNE DI UGGIANO LA CHIESA	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati. . . . .</b>	<b>917</b>
COMUNE DI VALENZANO	
<b>Bando pubblico per l'assegnazione delle autorizzazioni e concessioni dei posteggi pluriennale in occasione della fiera. . . . .</b>	<b>929</b>
COMUNE DI VIESTE	
<b>Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati. . . . .</b>	<b>949</b>
OSPEDALI RIUNITI FOGGIA	
<b>Sorteggio componenti Commissione Esaminatrice Concorso pubblico Dirigente Medico Chirurgia Toracica. . . . .</b>	<b>960</b>
OSPEDALI RIUNITI FOGGIA	
<b>Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici Avvisi pubblici per incarichi quinquennali di Direttore varie Strutture Complesse. . . . .</b>	<b>961</b>
OSPEDALI RIUNITI FOGGIA	
<b>Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Odontoiatra con specializzazione in Chirurgia Orale o Ortodonzia. . . . .</b>	<b>962</b>
OSPEDALI RIUNITI FOGGIA	
<b>Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato di n. 5 posti di Dirigente Medico nella disciplina di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza. . . . .</b>	<b>972</b>
<b>Avvisi</b>	
ACQUEDOTTO PUGLIESE	
<b>Avviso procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale . . . . .</b>	<b>981</b>
ACQUEDOTTO PUGLIESE	
<b>Determinazione di conclusione Conferenza di Servizi. . . . .</b>	<b>982</b>
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA	
<b>Estratto parere di VIA. Ditta Costruzioni Santangelo. . . . .</b>	<b>985</b>
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA	
<b>Estratto parere di VIA. Ditta Capobianco Alternative Energy. . . . .</b>	<b>986</b>
UNIONE JONICA SALENTINA	
<b>Notifica provvedimento di esclusione da VAS. . . . .</b>	<b>987</b>